

Giulia Carbone, Umberto Fava, Maurizio Maggi

CERTIFICARE IL TERRITORIO PER UN TURISMO DI QUALIT

W.P. 139/2000

Working paper n. 139, settembre 2000

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE



L'IREs PIEMONTE è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socioeconomico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.

Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IRES ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione.

Giuridicamente l'IRES è configurato come ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione;*
- l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socioeconomiche e territoriali del Piemonte;*
- rassegne congiunturali sull'economia regionale;*
- ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;*
- ricerche di settore per conto della Regione e di altri enti.*

©2000 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
via Nizza 18
10125 Torino
Tel. 011/6666411, fax 011/6696012

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.

Indice

| | |
|--|----|
| Prefazione | 5 |
| PARTE I LE CERTIFICAZIONI TERRITORIALI | 7 |
| Introduzione | 9 |
| 1. Elementi generali | 11 |
| 1.1. Cos'è una destinazione? | 11 |
| 1.2. L'area geografica di un marchio per destinazioni turistiche | 12 |
| 1.3. Il promotore di una certificazione per destinazioni turistiche | 13 |
| 1.4. Tipi di certificazioni per destinazioni | 14 |
| 1.5. Obiettivi delle certificazioni per destinazioni | 15 |
| 1.6. Il processo | 16 |
| 2. Criteri di selezione | 17 |
| 2.1. I contenuti | 17 |
| 2.2. Definire i criteri | 18 |
| 2.3. La forma | 19 |
| 3. Elementi strutturali | 21 |
| 3.1. La procedura di candidatura | 21 |
| 3.2. La verifica, la valutazione e il monitoraggio dei candidati | 23 |
| 3.3. Struttura amministrativa | 24 |
| 3.4. Tassa di partecipazione | 24 |
| 4. Assistenza tecnica | 27 |
| 4.1. Garantire un miglioramento reale | 27 |
| 4.2. Quali contenuti? | 27 |
| 4.3. Quali metodi | 28 |
| 5. Il supporto promozionale | 33 |
| 5.1. Strategia | 33 |
| 5.2. Strumenti promozionali | 34 |
| 6. Solo certificazioni o altri sistemi? | 37 |
| 6.1. Certificazioni: strumenti volontari | 37 |
| 6.2. Principi per l'implementazione dello sviluppo turistico sostenibile | 37 |
| 6.3. Local Agenda 21 | 39 |
| 7. Certificare una destinazione è efficace? | 41 |
| 7.1. Misurare l'efficacia | 41 |
| 7.2. Il punto di vista degli esperti | 41 |
| 7.3. Certificare i singoli servizi | 43 |
| Conclusioni | 45 |
| PARTE II LA SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO | 51 |

| | |
|---|-----------|
| 1. Inquadramento territoriale | 53 |
| 2. Metodologia del lavoro | 57 |
| 3. La valutazione della qualità territoriale | 61 |
| 4. Le check list di valutazione | 65 |
| 5. I risultati della simulazione | 69 |
| | |
| PARTE III APPENDICI | 71 |
| | |
| 1. Les Plus Beaux Villages de France - Criteri per promuovere il patrimonio/potenziale turistico | 72 |
| Les Petites Cites de Caracteres de Bretagne - Criteri per promuovere il patrimonio/potenziale turistico | 74 |
| Les Petites Cités Comtoise de Caractères - Criteri per promuovere il patrimonio/potenziale turistico | 76 |
| 2. Criteri ambientali in capitale per la natura (estratti) | 79 |
| 3. Green Suitcase: proteggere l'ambiente per e dal turismo | 87 |
| 4. Green Globe Destinations - Esempio di principi generali da sviluppare | 91 |
| 5. Capitale per la Natura - Esempio di criterio 'obiettivo' | 92 |
| 6. Green Suitcase - Esempi di criteri 'azione' | 93 |
| 7. Check list "Etichetta ecologica per il turismo" | 94 |

PREFAZIONE

L'attività di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali presenta un rischio rilevante di deterioramento del patrimonio.

Il pericolo più immediato ed evidente è connesso al sovraffollamento e ai danni che può produrre su ambienti, naturali o urbani, fragili o comunque con *carrying capacity* limitate. Si tratta di un aspetto da tempo preso in considerazione e affrontato con opportune politiche da tutte le amministrazioni pubbliche.

Esiste però un secondo rischio, più nascosto ma non meno pernicioso, legato all'assunzione, da parte delle comunità locali o di singoli gruppi, di un'ottica di breve periodo tendente a massimizzare i benefici derivanti dalla rendita turistica, a scapito della conservazione dei beni, ambientali e culturali, detenuti. Il valore in termini culturali, ambientali ma in definitiva anche turistici del patrimonio dipende infatti anche da un contesto locale molto ampio, fatto di scelte di arredo urbano, di localizzazioni abitative e produttive, di costruzioni residenziali e di infrastrutture di trasporto, di dotazione di strumenti urbanistici e di pianificazione del territorio. Una politica di semplice vincolo potrebbe non funzionare se delegata all'ente locale e risultare troppo rigida e limitativa se affidata al controllo regionale. È necessario anche in questo caso passare dai vincoli alle opportunità e osservare l'Europa può esserci utile.

Da tempo alcuni paesi europei (ed esperienze interessanti esistono anche in Italia) sono impegnati nella sperimentazione di politiche di valorizzazione-incentivazione delle aziende turistiche, alberghiere specialmente, basate sulla certificazione ambientale. In sostanza si tratta di riconoscere una sorta di "bollino verde" alle imprese turistiche che rispettano determinati criteri di sostenibilità.

Analogamente iniziative di certificazione sono state in alcuni casi applicate alla valorizzazione territoriale. In sostanza sono stati creati gruppi di località per far parte dei quali occorre garantire, non per le imprese, ma per il territorio nel suo insieme, il rispetto di criteri urbanistico-architettonici come ad esempio l'esistenza di strumenti di protezione di una certa percentuale di superficie comunale o l'esistenza di un bene culturale classificato o ancora la messa in atto di provvedimenti attivi di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale e ambientale, la realizzazione di servizi turistici di informazione e accoglienza, l'aiuto all'artigianato e al commercio di prodotti locali, l'esistenza di arredo floreale o di politiche di comunicazione.

L'Ires Piemonte ha studiato 20 casi di questo tipo e ha effettuato una simulazione sul campo nell'area pilota delle Langhe-Monferrato.

La finalità è quella di mostrare come si tratti di uno strumento di promozione dotato di discreta flessibilità in quanto non impone obblighi ai singoli comuni, premiando però quelli che si adeguano a criteri e direttive di promozione ambientale e culturale.

La sua efficacia in termini di promozione turistica responsabile e rispettosa del patrimonio culturale locale si è dimostrata in determinati casi molto rilevante.

Il Piemonte è da qualche tempo alla ricerca di un rilancio della propria industria turistica che segua i sentieri dello sviluppo sostenibile e ci auguriamo che questo studio possa costituire elemento di informazione e di riflessione lungo questa strada.

PARTE I

LE CERTIFICAZIONI TERRITORIALI

INTRODUZIONE

Il turismo è un'industria in continua espansione: nel 1999 il turismo internazionale ha raggiunto i 636 milioni di arrivi internazionali, rispetto ai 25 milioni del 1950¹. Dal punto di vista economico, il turismo ha raggiunto nel 1999 l'industria petrolchimica e delle costruzioni, contribuendo direttamente e indirettamente con l'11.7% al prodotto interno lordo mondiale.

L'Italia, nel 1999, occupava la quarta posizione con circa 31 milioni di arrivi internazionali. Il turismo rappresenta complessivamente il 6% del prodotto interno lordo e occupa direttamente oltre 224.000 addetti².

Gli impatti del turismo sull'ambiente e sul tessuto socio-culturale delle destinazioni visitate hanno ripercussioni gravi sull'industria stessa. Ma il settore risponde negativamente anche per gli impatti delle altre attività.

Le destinazioni rappresentano dal punto di vista della domanda il prodotto fondamentale dell'esperienza turistica, essendo la somma dei servizi, infrastrutture, risorse naturali e culturali direttamente e indirettamente legate al turismo. Il turismo è infatti un'esperienza "globale", sulla quale hanno un'influenza solo i fattori direttamente legati all'erogazione di servizi turistici – come le strutture ricettive – ma anche gli elementi al contorno.

Gli operatori del settore turistico sono sempre più propensi ad aprire dialoghi con le amministrazioni locali perché la destinazione venga gestita in linea con le aspettative dei turisti, che vogliono "comperare" un'esperienza di qualità. Alcuni tour operators³ hanno messo a punto delle check list per le amministrazioni locali, per verificare che parametri di qualità, soprattutto ambientale, siano rispettati.

La competizione tra destinazioni turistiche è sempre più forte. I turisti, sia per un aumento generale della sensibilità al fattore "qualità", sia perché sempre più attratti da modelli di turismo specializzato, prestano una crescente attenzione alla scelta della meta finale del viaggio, ovvero la destinazione.

Forme di turismo specializzato – culturale, eno-gastronomico, naturalistico, sportivo, del benessere – compaiono sempre più sovente nei cataloghi dei *tour operator*. Questo nuovo trend obbliga le destinazioni a fare uno sforzo di posizionamento.

Dal punto di vista della qualità, i fattori di influenza sono molteplici e fra questi emerge la qualità dell'ambiente, che indirettamente influenza anche la salute pubblica.

Alla base della competitività di una destinazione infatti vi è la qualità delle strutture, delle risorse e delle attrazioni (infrastrutture, caratteristiche di accessibilità, strutture di accoglienza, ambiente, cultura e storia locale). La gestione, le politiche di sviluppo e di pianificazione influenzano queste risorse di base e ne determinano la competitività.

¹ World Tourism Organization, 2000.

² Ottavo rapporto sul turismo, 2000.

³ Ad esempio in Italia il gruppo Orizzonti.

La corretta gestione delle destinazioni turistiche è così un elemento chiave per il successo della destinazione, per non subire un declino ma, al contrario, per catturare e mantenere quote di mercato. Nella gestione di una destinazione la certificazione è fondamentalmente uno degli elementi di “amplificazione”.

Qual è quindi il ruolo delle certificazioni per destinazioni rispetto ad altri strumenti di gestione del territorio?

Le certificazioni tradizionalmente sono strumenti volontari.

Fondamentalmente offrono un riconoscimento che azioni volontarie (cioè non prescritte da leggi o regolamenti di piano) sono state messe in pratica. Tuttavia le certificazioni da sole non sono sufficienti a garantire uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale delle destinazioni; la normativa e la pianificazione rappresentano infatti la piattaforma di partenza perché le certificazioni possano essere considerate strumenti efficaci.

La certificazione del territorio è tuttavia ancora un esercizio alla sua infanzia, rispetto alla certificazione dei singoli servizi ed attività, come le strutture ricettive, i campi da golf, le spiagge. Molto più complesse che nella loro applicazione a strutture singole e contenute come le strutture di accoglienza, le certificazioni per destinazioni possono tuttavia rappresentare un'efficace spunto di partenza per la gestione e la sensibilizzazione alle tematiche di sostenibilità e di competitività turistica.

1. ELEMENTI GENERALI

1.1. *Cos'è una destinazione?*

Non esiste una definizione precisa di destinazione turistica. Il fattore comune tuttavia è che “destinazione” è un concetto territoriale. Di conseguenza quando si parla di “destinazione” vengono coinvolti un vasto e differenziato numero di attori.

La definizione dei suoi limiti è tuttavia importante per poter individuare quali siano gli attori coinvolti. Ponendo il “turista” al centro, una destinazione comprende l'area principale visitata dai turisti e le aree circostanti che contribuiscono al turismo, attraverso l'approvvigionamento di beni e servizi, infrastrutture e mano d'opera per il settore turismo.

Ponendo al centro della destinazione i gruppi di interesse locali, una destinazione sarà un'unità omogenea di gestione che abbia rilevanza per i gruppi di interesse locale. Secondo questa definizione quindi una destinazione può coincidere con i limiti giurisdizionali della comunità locale.

Infine, tenendo dal punto di vista dell'offerta una destinazione si può definire come l'area che possiede caratteristiche omogenee. Così la Toscana, la Foresta Nera, le Canarie sono una destinazione, poiché hanno caratteristiche di offerta comune e possono condividere in particolare una strategia di marketing comune.

Dal punto di vista della certificazione è importante che gli attori coinvolti nel settore del turismo, cioè le autorità locali, le organizzazioni non governative, gli imprenditori, siano di fatto inclusi nella definizione scelta di destinazione. Se l'unità prescelta come “destinazione” coincide con i confini comunali vi è il rischio che componenti importanti del “pacchetto turistico” così come inteso dalla domanda rimangano esclusi. I confini amministrativi infatti sono invisibili al turista.

In un esercizio di certificazione per destinazioni è fondamentale avere una definizione chiara di cosa si intende per destinazione. Questa dipende sia dal tipo di mercato turistico sia dalla situazione territoriale. Se il territorio è caratterizzato da attrazioni turistiche diffuse, che si estendono attraverso confini amministrativi, definire la destinazione secondo i confini amministrativi sarebbe un approccio incompleto. Poiché una “destinazione” (il punto di vista del turista) non coincide con il “comune” (il punto di vista amministrativo), la soluzione più efficace è combinare la definizione di destinazione come serbatoio di esperienza turistica omogenea con un approccio amministrativo che includa le unità di gestione amministrativa.

Qualificando la destinazione, l'identificazione dei suoi confini risulterà più facile. Destinazioni d'arte, di cultura tradizionale, spiagge, sport invernali, tutte queste attività turistiche possono offrire uno spunto nella definizione corretta di destinazione. L'importante è quindi che – in un processo di certificazione – il processo di attribuzione del marchio riconosca le implicazioni amministrative e politiche di questa scelta nelle procedure di domanda del marchio e nella sua gestione.

1.2 L'area geografica di un marchio per destinazioni turistiche

Un marchio per destinazioni turistiche può avere un'operatività geografica sub-nazionale, nazionale, regionale o internazionale.

La scelta dell'operatività geografica influisce su tutti gli elementi del sistema di certificazione, soprattutto sui criteri di certificazione. Caratteristica principale di una certificazione è infatti il raggruppare destinazioni omogenee. Le caratteristiche sono espresse nei criteri, che – per avere validità ed efficacia in tutte le destinazioni – devono tenere in considerazione le caratteristiche geografiche, ambientali, socioeconomiche e anche amministrative. A un livello operativo locale (ad esempio sub-nazionale) le destinazioni avranno un patrimonio ambientale, economico e sociale simile, permettendo la definizione di criteri molto specifici. Lo svantaggio di un'espansione geografica di una certificazione è che il livello di omogeneità diminuirà, e di conseguenza soprattutto i criteri di certificazione perderanno di specificità.

Un altro fattore importante in una certificazione – soprattutto dal punto di vista dell'efficacia ambientale – è il raggiungimento di una massa critica di destinazioni. Tuttavia è importante specificare che la massa critica – dal punto di vista ambientale – è funzione dell'unità geografica di riferimento. La massa critica necessaria aumenta con l'aumentare dell'area geografica del programma di certificazione.

Tuttavia si possono prevedere delle strutture decentralizzate (sia in termini strutturali sia in termini di contenuti), quando l'operatività geografica del programma di certificazione superi il livello sub-nazionale, che permettano in qualche modo di mantenere un contatto più concreto con il territorio. L'esempio della Blue Flag è stato seguito da molti altri sistemi di certificazione. I criteri della Blue Flag infatti sono stabiliti a livello europeo, ma in seguito ciascun paese ha un certo grado di flessibilità per adattare questi criteri alle proprie esigenze (in particolare le caratteristiche ambientali e socio-economiche delle zone costiere). Il coordinamento delle certificazioni viene attuato anche su due livelli: le domande di partecipazione, le richieste di assistenza vengono inoltrate all'ufficio nazionale mentre un ufficio internazionale si occupa delle problematiche più generali e dell'immagine globale della certificazione. La Blue Flag quindi è riuscita, decentralizzando, a ovviare ad alcuni svantaggi dell'espansione geografica.

I fattori positivi di un'operatività geografica ampia sono legati al fatto che, essendo il marchio più diffuso, il valore commerciale è maggiore (un maggiore numero di persone riconoscerà il marchio).

I venti programmi di certificazione analizzati (tra cui sette sono premi) si dividono in nove nazionali, quattro regionali (europei), quattro sub-nazionali e tre globali. I programmi regionali europei godono della partecipazione dell'Unione Europea che ne giustifica questo livello di estensione geografica. Soprattutto la Blue Flag ha una reale ragione d'essere a livello europeo poiché uno dei suoi criteri fondamentali è la direttiva europea per le acque di balneazione.

Due dei tre programmi a livello globale sono strutturati come premi (British Airways Tourism for Tomorrow Award e il DRV International Environmental Award), mentre Green Globe Destination si fonda su linee guida molto generali (vedi sezione Criteri),

che vengono sviluppati in maniera specifica per ciascuna destinazione dal team di Green Globe.

1.3 Il promotore di una certificazione per destinazioni turistiche

Associazioni turistiche, autorità pubbliche, organizzazioni non governative o privati sono le quattro categorie più comuni di promotori (e gestori) dei sistemi di certificazione. A queste si aggiungono partnership tra i diversi gruppi, riflettendo così la diversità degli attori attivi nelle destinazioni. Inoltre, l'appoggio di un ampio spettro di associazioni ed enti, che rappresentano in qualche modo tutti gli interessi, garantisce un'implementazione più efficace.

È chiaro che il tipo di ente od organizzazione che inizia il programma darà una propria impronta ai contenuti della certificazione. Le certificazioni che si fondano su criteri di sostenibilità ambientale sono così generalmente promossi da enti pubblici locali (come Ecotur Destinos gestito dal governo regionale delle Baleari) o da istituti di ricerca pubblici (come GRIP destination promosso e gestito da GRIP, Norwegian Centre for Sustainable Production and Consumption).

Il tipo di operatore dipende anche dal livello di operatività geografica. Certificazioni regionali o globali sono promosse e operate da enti che hanno la capacità di raggiungere l'area geografica interessata. D'altra parte in certificazioni a livello sub-nazionale un ente di livello locale opportuno riuscirà ad avere un contatto più stretto con gli attori coinvolti.

Il promotore di una certificazione gioca un ruolo fondamentale nel creare supporto e massa critica. Ha un ruolo fondamentale nel creare le alleanze necessarie perché la certificazione sia un sistema realmente operativo. È necessario creare un clima di cooperazione e di partecipazione tra tutti gli attori chiamati a contribuire all'assegnazione della certificazione. Green Suitcase ad esempio, promosso da Okologischer Tourismus in Europa e.v. (OTE), un'associazione di organizzazioni non governative, non essendo riuscita a trovare il supporto degli attori coinvolti, ha incontrato difficoltà nel diventare attivo sul terreno.

1.4 Tipi di certificazioni per destinazioni

Le certificazioni per destinazioni possono essere suddivise in tre categorie:

- Le label vere e proprie, con un sistema di assegnazione basato su criteri pre-definiti, e un sistema di valutazione e possibilità di ricandidatura alla fine del periodo prefissato.
- I sistemi di gestione certificati che si fondano invece su delle linee guida più generali che vengono implementate ad hoc in funzione delle problematiche locali ed incorporate in un piano particolareggiato disegnato per ciascuna destinazione. La destinazione non dovrà ricandidarsi ma solo eventualmente dimostrare che le attività indicate nel piano sono messe in opera in maniera continuativa ed efficace. Fra i programmi analizzati Green Globe, Ecotur Destinos rientrano in questo gruppo. Green Globe offre una consulenza diretta alle destinazioni e si preoccupa di gestire tutte le fasi della definizione e implementazione di un piano d'azione ad hoc. Il piano d'azione terrà conto sia dei criteri generali del

programma Green Globe sia delle caratteristiche specifiche della destinazione. Ecotur e GRIP invece sviluppano piuttosto delle metodologie – l'uno a livello sub-nazionale per le Baleari mentre l'altro a livello nazionale per la Norvegia – per assistere le destinazioni nella preparazione di piani d'azione per l'ambiente. Le destinazioni stesse applicheranno le linee guida nella stesura dei piani.

- I premi sono invece assegnati sulla base di attività o progetti già portati a termine che rispondano a una serie di criteri prestabiliti. I premi vengono assegnati una volta soltanto. Alcuni premi individuano come obiettivo per il lancio di un premio la sensibilizzazione degli interlocutori (Landscape of the Year a livello europeo, TAT-Orte “Luoghi d'azione” promosso in Germania dall'Istituto Tedesco di Urbanistica e la Fondazione Tedesca per l'Ambiente). Altri premi vogliono offrire alle destinazioni uno spunto e un incentivo per migliorarsi. In altri casi il premio viene considerato un primo passo verso una certificazione tradizionale. L'obiettivo dell'Environmental Friendly Tourism Communities in Germany – oltre a ottenere attraverso le candidature una panoramica delle iniziative esistenti nel settore della protezione ambientale nelle destinazioni – è di valutare la possibilità di lanciare un'eco-certificazione per destinazioni turistiche sulla base delle risposte ottenute con il premio. Il premio ha un costo amministrativo inferiore. Solitamente la valutazione dei candidati è più semplice, la promozione si concentra al momento dell'assegnazione dei premi e si basa spesso sulla pubblicazione di cataloghi o di documenti informativi dedicati, e l'assistenza tecnica è solitamente limitata alla compilazione dei questionari.

Il premio si vince generalmente in base a una situazione già acquisita che bisogna solo dimostrare e certificare, mentre le etichette e i piani di gestione spesso richiedono l'attivazione di un numero di azioni “volontarie” (progetti, investimenti etc.) che permettano a una data destinazione di emergere rispetto alle altre.

1.5. Obiettivi delle certificazioni per destinazioni

I programmi di certificazione per destinazioni hanno obiettivi diversi.

Fra i programmi che si fondano su criteri di qualità ambientale, bisogna distinguere fra quelli che si riferiscono a tutte le destinazioni da quelli che privilegiano le destinazioni turistiche (tuttavia anche i programmi non dichiaratamente per destinazioni turistiche usano la leva della promozione turistica per attirare candidati). Beatha Environmental Quality Mark, Capitale per la Natura, Sustainable Cities Award, TAT-Orte, Landscape of the Year, Europa Nostra Award, DRV International Environmental Award sono tutti programmi che promuovono la protezione dell'ambiente indipendentemente dal fatto che la destinazione sia turistica o meno. Al contrario Ecotur Destinos, GRIP, Green Globe Destinations, Green Suitcase, Quality for You, Swedish Environment and Tourism Prize, the Blue Flag, Environmental Friendly Tourism Communities in Germany and British Airways Tourism for Tomorrow Award si fondano su criteri ambientali ma applicati in particolare a destinazioni turistiche. Tra questi, Green Suitcase in particolare ambisce a proteggere l'ambiente sia per proteggere la qualità dell'esperienza turistica sia per proteggere l'ambiente stesso dal turismo.

Un obiettivo completamente diverso invece viene perseguito da Village Holidays in Austria, Les Petites Cités de Caractères e Les Plus Beaux Villages de France. Questi quattro programmi rappresentano un secondo filone di programmi di certificazione, cioè quelli che certificano la “qualità turistica” della destinazione, e che cioè si

preoccupano – attraverso i criteri – che un dato numero di servizi o attrazioni, e un definito livello di qualità siano presenti nell'area certificata.

Tuttavia non bisogna dimenticare che l'ambiente gioca un ruolo molto importante nell'esperienza turistica. La Blue Flag dimostra come una certificazione può combinare la valorizzazione del potenziale turistico della destinazione – in questo caso una spiaggia – con la protezione dell'ambiente. Nella Blue Flag criteri di qualità dell'acqua e di servizi obbligatori (come telefoni, WC) sono adottati in parallelo a criteri di pura gestione ambientale. Queste azioni puramente ambientali non hanno alcun impatto diretto e cosciente sui visitatori, ma garantiscono una qualità di fondo che è una condizione sempre più ricercata nella destinazione scelta.

Come scegliere l'obiettivo principale? L'importante è che risponda al maggior numero di esigenze espresse a livello locale. Un'analisi iniziale delle esigenze – che poi vengono incorporate nell'obiettivo che rappresenta il mission statement – può offrire spunti interessanti per un'eventuale espansione degli obiettivi iniziali. Ovviamente combinare il più grande numero di esigenze nell'obiettivo prescelto garantirà un successo maggiore all'iniziativa.

1.6 Il processo

Il processo di definizione di una certificazione può essere suddiviso in tre fasi⁴ (Appendice VII):

- Dapprima vengono verificati i presupposti per una certificazione; valutando se è uno strumento promettente e utile per l'obiettivo stabilito.
- In seguito occorre sviluppare la certificazione opportuna stabilendo in che modo essa debba essere concretamente realizzata e resa nota.
- Infine, la certificazione deve raggiungere la domanda e muovere il mercato nella direzione desiderata: occorre pertanto determinare quando una label è destinata al "successo".

In ognuna di queste fasi emergono problemi da chiarire e obiettivi da identificare. L'elaborazione coinvolge vari settori, con i rappresentanti dei diversi gruppi d'interesse. Tutto ciò può rivelarsi interessante o controproducente, in base al modo in cui le opinioni fra loro contrastanti vengono rappresentate e sostenute. In ogni caso la discussione e la risposta alle domande sono già di per sé un fatto positivo e la base per proteggere gli investimenti futuri.

Nell'ipotesi di una fase pilota, la selezione delle destinazioni dovrebbe essere orientata dai problemi ambientali da risolvere, dalla presenza di un settore turistico almeno in fase di sviluppo, e fare riferimento al supporto della comunità e dei gruppi di interesse. Tuttavia la fase pilota può essere evitata se l'esperienza che si acquisisce man mano viene incorporata e soprattutto se vi è un dialogo molto aperto nella fase preparatoria con tutti i gruppi di interesse.

⁴ Herbert Hamele - vedi Appendice II.

Quali correlazioni esistono tra questi elementi? Sulla base dei venti programmi analizzati si può dire che le certificazioni che si propongono di promuovere il potenziale turistico delle destinazioni sono sub-nazionali o nazionali. Questa correlazione si può probabilmente spiegare con il fatto che è necessaria un'alta omogeneità nelle caratteristiche delle destinazioni per poter promuovere di fatto un'immagine turistica unitaria. Le certificazioni che danno priorità alla qualità e protezione dell'ambiente sono invece sviluppate a tutti i livelli geografici e da tutti i tipi di operatori.

Le certificazioni regionali e internazionali hanno bisogno di un operatore allo stesso livello, mentre quelle sub-nazionali trovano in un operatore sub-nazionale un miglior corrispondente poiché avrà un migliore contatto con le problematiche locali.

2. CRITERI DI SELEZIONE

2.1. *I contenuti*

I criteri di selezione sono l'elemento chiave di un'eco-certificazione. Essi rappresentano la strategia per mettere in opera gli obiettivi della certificazione.

I criteri di certificazione devono essere stabiliti in modo da non rappresentare solo un riconoscimento dello status quo della situazione della destinazione. Devono riassumere iniziative volontarie aggiuntive rispetto alla situazione esistente (in parte stabilite dalla legislazione locale e nazionale soprattutto per quanto riguarda la gestione del territorio e delle risorse naturali). I criteri di certificazione sono quindi le azioni che la comunità (sia come organo istituzionale sia come insieme di cittadini) deve mettere in opera al fine di ottenere la certificazione.

Il contenuto dei criteri varia in funzione del tipo di obiettivi: protezione dell'ambiente da e per i turisti oppure valorizzazione del patrimonio turistico e incremento del potenziale turistico stesso.

Le certificazioni che hanno come obiettivo la promozione del turismo prediligono azioni che valorizzino il patrimonio urbanistico, paesaggistico e culturale e che incrementino l'efficienza del servizio turistico (Appendice I). Le certificazioni per lo sviluppo del potenziale turistico in generale includono criteri di selezione in base al patrimonio esistente (un monumento di valore storico) e alle caratteristiche d'immagine che si vogliono proteggere e sviluppare (carattere di ruralità ad esempio, che implica un numero limitato di abitanti). A questi si aggiungono criteri di carattere architettonico e urbanistico generalmente di competenza delle autorità pubbliche e criteri legati al tipo di servizi offerti, che coinvolgono anche gli operatori di settore.

Fra le certificazioni analizzate *Les plus Beaux Villages de France*, *Les Petites Cités de Caractère*, *Les Petites Cités Comtoise de Caractère* sono particolarmente esemplificativi. La certificazione de *Les Petites Cités de Caractère* ad esempio si propone – attraverso l'implementazione dei criteri – di sviluppare il settore turistico in piccoli borghi dove a volte mancano i servizi turistici di base. La certificazione *Village Holidays in Austria* si spinge ancora più in là, introducendo criteri di partecipazione molto specifici sulle caratteristiche dei percorsi per escursioni.

All'estremo opposto si pongono le eco-certificazioni e i premi che hanno come obiettivo l'esclusiva protezione dell'ambiente (Appendice II). Tra queste, il *Beatha Environmental Quality Mark*, il *Capitale per la Natura*, il *Sustainable Cities Award* sono i più rappresentativi.

Nelle certificazioni ambientali i criteri generalmente sono divisi in aree d'azione che riflettono le grandi aree di intervento in seno a una comunità, dal traffico, alla pianificazione territoriale, alla qualità delle acque, alla gestione del traffico. I criteri possono essere selezionati in modo tale da richiedere lo sforzo solo delle autorità pubbliche oppure la partecipazione attiva della comunità stessa. I criteri offrono indicazioni – più o meno specifiche – sulle azioni che possono contribuire allo sviluppo sostenibile della destinazione.

Beatha Environmental Quality Award certifica le destinazioni sulla base di un Piano d'Azione che sviluppi dieci aree pre-definite: aria, acque, uso del suolo, pianificazione, energia, ambiente naturale, ambiente culturale, ambiente costruito, rifiuti e trasporti. Al fine di rispondere alle problematiche specifiche locali, il programma non ha criteri pre-definiti. La destinazione deve compilare innanzitutto un "Resource Inventory" in queste dieci aree seguendo una traccia prestabilita. La redazione del Piano d'Azione dovrà tenere in considerazione le problematiche emerse in queste dieci aree e i relativi parametri di valutazione per ciascuna area d'azione.

Infine vi è una terza categoria di certificazioni: quelle che hanno come obiettivo la protezione del patrimonio naturale per migliorare l'esperienza turistica e proteggere l'ambiente stesso dall'impatto del turismo (Appendice III). Green Globe è esemplificativo della prima tipologia: l'obiettivo dichiarato è quello di proteggere l'ambiente ma anche di promuovere il turismo. Per quanto riguarda invece la seconda categoria, in particolare Green Suitcase, Environmental Friendly Destinations offrono esempi interessanti di criteri o aree d'azione volti alla protezione dell'ambiente dall'impatto del turismo. Green Suitcase è una certificazione – sotto questo punto di vista – molto completa: infatti oltre a prendere in considerazione criteri atti a minimizzare ed evitare gli impatti turistici sull'ambiente ospite (legati al traffico e alla produzione di rifiuti ad esempio), propone anche una lista di azioni che hanno come obiettivo il miglioramento della qualità ambientale per favorire l'esperienza turistica.

Alcune certificazioni – come Blue Flag, les plus Beaux Villages de France, Les Petites Cités de Caractères – hanno criteri prioritari che danno l'impronta alla certificazione stessa. Blue Flag ad esempio ha criteri in quattro aree d'azione, qualità delle acque di balneazione, gestione dell'ambiente, sicurezza e servizi, educazione e sensibilizzazione ambientale. Tuttavia tradizionalmente la bandiera blu anche è riconosciuta soprattutto come simbolo di qualità delle acque di balneazione. Les Plus Beaux Villages de France e Les Petites Cités de Caractères invece sono soprattutto simbolo di ruralità.

2.2. Definire i criteri

Nel processo di definizione dei criteri è fondamentale avere un obiettivo finale chiaro che raccolga il consenso di tutte le parti coinvolte. L'accordo delle parti coinvolte facilita la fase di implementazione dei criteri stessi, e di conseguenza l'ottenimento della certificazione.

I criteri devono essere selezionati così da poter essere adottabili da destinazioni diverse tra loro, pur tenendo in considerazione le differenze locali (ambientali, culturali e anche socio-economiche). È importante considerare che, a differenza di attività turistiche come il settore alberghiero, è difficile stabilire criteri di qualità ambientale a cui tutte le destinazioni possano far riferimento, e che abbiano un "senso ambientale" in situazioni sociali, culturali, economiche e ambientali spesso molto diverse. Le variabili in gioco infatti sono molteplici e significative, e questo fa sì che alcuni aspetti non possano essere rigidamente definiti con criteri prestabiliti.

Definire criteri nel modo più dettagliato possibile (così da non perdere il valore standardizzante dell'eco-certificazione) ma che siano allo stesso tempo realistici in

destinazioni diverse rappresenta la difficoltà maggiore. Questo problema può essere risolto in parte riducendo l'area geografica di validità dell'eco-certificazione, ovvero scegliendo un'area geografica con destinazioni altamente omogenee, dal punto di vista ambientale, economico, sociale, culturale e anche istituzionale. Una seconda alternativa è l'introduzione di criteri più flessibili e generali.

I criteri devono – perché siano credibili ed efficaci – tenere in considerazione:

- le potenzialità e i problemi del patrimonio ambientale e turistico a livello locale;
- l'impatto del settore turistico sull'ambiente e i fattori di interesse per la domanda turistica;
- il livello di capacità tecnica e la struttura istituzionale (le competenze dei governi locali).

Una soluzione efficace per definire criteri realmente validi dal punto di vista ambientale e turistico è quella di condurre un'ampia indagine tra gli operatori turistici (privati e pubblici) per determinare quali siano le “emergenze” con effetto sull'ambiente, le caratteristiche della domanda turistica e il potenziale turistico della destinazione stessa e raggiungere un consenso sull'obiettivo da perseguire.

2.3 La forma

Perché un'eco-certificazione rappresenti un cambiamento positivo nello stato dell'ambiente locale, è altresì importante che i criteri siano reattivi, cioè che forniscano indicazioni sulle iniziative e sulle attività capaci di una migliore e compatibile gestione dell'ambiente e dell'offerta turistica.

Vi sono diverse “forme” di criteri, che non si escludono l'un l'altra nell'ambito dello stesso programma. In generale, i criteri possono essere espressi sotto forma di:

- linee guida da sviluppare: i criteri sono espressi sotto forma di principi generali che devono essere poi sviluppati in obiettivi specifici e poi azioni. (Appendice IV);
- obiettivi da raggiungere: i criteri sono espressi sotto forma di obiettivi e standard che i candidati devono raggiungere. I candidati scelgono indipendentemente le azioni/attività per il raggiungimento degli stessi. (Appendice V);
- azioni da adottare: i criteri sono espressi sotto forma di attività specifiche che – una volta implementate – porteranno al risultato finale inizialmente definito. (Appendice VI).

La forma scelta influisce sul processo di candidatura. I criteri “azione” e “obiettivo” introducono un forte elemento di standardizzazione, e per questo rappresentano la caratteristica prima delle certificazioni classificabili come marchi puri. Generalmente invece le certificazioni sotto forma di piani d'azione ad hoc sono strutturati su linee guida da sviluppare in base alle condizioni locali.

I criteri possono essere obbligatori (o “eliminatori”) o facoltativi (Les plus Beaux Villages de France e i Petites Cités Comtoise de Caractère ad esempio), così da poter dare spazio ad azioni con difficoltà di implementazione diverse.

3. ELEMENTI STRUTTURALI

3.1. *La procedura di candidatura*

Le informazioni richieste nella fase di candidatura dipendono dal tipo di procedura di certificazione del programma. Le certificazioni possono basarsi su:

- raggiungimento di standard, obiettivi e l'adozione di azioni pre-definite in vari settori;
- adozione di un piano di azione che risponde ad una lista di linee guida;
- progetti già completati.

Le certificazioni che si basano sull'implementazione di obiettivi e azioni pre-definiti possono essere assegnate sia in base alla loro effettiva adozione sia in base a una promessa di implementazione.

La domanda di candidatura per certificazioni che si basano su azioni pre-definite può essere strutturata come un questionario oppure come un contratto.

Solitamente nel questionario il candidato è chiamato a indicare quali delle azioni sono state adottate ed eventualmente come. Per facilitare la valutazione, il questionario può essere quantitativo (cioè a ogni criterio compete un punteggio) o qualitativo (a ogni criterio compete un grado) che può già essere indicato (per garantire una maggiore trasparenza) vicino all'azione corrispondente.

Capitale per la Natura richiede ai candidati di completare un dettagliato questionario diviso in 11 sezioni: Agenda Locale 21, pianificazione dell'ambiente, protezione della natura, agricoltura e foreste, acque, acque di scarico, traffico, energia, gestione dei rifiuti, lavori pubblici e misure esemplari. Per ciascun capitolo le domande sono dettagliate e per ciascuna risposta viene indicata la valutazione qualitativa.

Le destinazioni associate a Les Plus Beaux Villages de France devono firmare invece una carta in cui sono elencati i criteri, senza specificare quali e a che livello questi siano stati adottati. Tuttavia a questo "contratto" devono allegare materiale giustificativo che provi la veridicità dei due criteri eliminatori e una delibera del comune che richiede l'ammissione. Questa procedura è valida anche per le destinazioni di Les Petites Cités de Caractère de Bretagne.

Les Petites Cités Comtoise de Caractère invece richiedono ai comuni che si vogliono associare di firmare la carta di qualità e la preparazione di un dettagliato dossier giustificativo che illustri le modalità di implementazione dei vari criteri elencati nella Carta.

Village Holidays in Austria invece si fonda su una combinazione di contratto e di questionario. La domanda di candidatura ufficiale è un contratto che elenca tutte le caratteristiche che il "villaggio" deve garantire per poter partecipare. Tuttavia la destinazione deve anche compilare un'auto-valutazione che servirà al candidato per fare il punto sulla qualità della destinazione e all'operatore per avere un documento più dettagliato a cui far riferimento anche in caso di reclami da parte dei visitatori. In

questo documento di autovalutazione le caratteristiche sopra menzionate (criteri di affiliazione) sono espresse sotto forma di azioni più dettagliate.

I sistemi che si basano sulla preparazione di piani d'azione hanno una procedura molto più complessa e lunga. Innanzitutto la destinazione – firmando un documento di intenti – deve dimostrare che vi è nella comunità un vero interesse a partecipare. In seguito la procedura seguirà iter diversi, a seconda che la destinazione debba proseguire nella preparazione del piano d'azione da sottoporre al giudizio da sola oppure seguita da un team tecnico. In Green Globe Destinations ad esempio, un team di Green Globe, dopo la manifestazione di interesse, segue tutti i vari passi della preparazione del Piano d'Azione con la destinazione. La destinazione potrà ottenere il marchio Green Globe solo dopo che il Piano d'azione sia stato correntemente messo in opera.

Beatha Environmental Quality Mark invece offre alle destinazioni il materiale di supporto ma non segue direttamente il processo. Le destinazioni interessate devono completare una domanda preliminare che attesti il loro interesse. Ricevono quindi un formulario per completare un'auto-valutazione in dieci aree prioritarie, sulla base del quale redigere un piano di miglioramento. Il Piano rappresenta la vera e propria domanda di candidatura poiché contiene le informazioni necessarie alla valutazione.

Le certificazioni che riconoscono progetti già completati (generalmente i premi) richiedono spesso documentazione scritta e fotografica dei progetti, che devono rispondere generalmente a una lista di criteri pre-definiti.

Europa Nostra Award ad esempio – il cui obiettivo è la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale europeo e l'adozione di solidi criteri architettonici e urbanistici – premia i progetti che hanno contribuito in maniera significativa alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio architettonico e naturale in Europa. Possono essere candidati solo i progetti relativi a restauri di edifici, adattamenti di edifici antichi a nuovi usi, restauri e conservazione di parchi e giardini e nuove costruzioni in aree protette. La domanda di candidatura oltre a richiedere i dati personali e una breve (100 parole) descrizione del progetto conta su materiale di supporto: una descrizione dettagliata del progetto, una descrizione dettagliata dei lavori condotti, fotografie e diapositive prima e dopo i lavori, l'autorizzazione scritta del proprietario.

DRV International Award ha una struttura simile e si rivolge a progetti che abbiano avuto successo nella protezione dell'ambiente, e vengono indicati dei criteri di selezione generali. I progetti devono essere brevemente descritti e supportati da materiale giustificativo.

3.2. La verifica, la valutazione e il monitoraggio dei candidati

Una certificazione – al fine di essere credibile ed efficace – dovrebbe contemplare un processo di verifica dei candidati. Durante la verifica l'ente di certificazione deve raccogliere le indicazioni necessarie per dimostrare che i criteri (o le azioni in un Piano d'azione) siano realmente implementati.

Le domande di candidatura possono essere verificate in vari modi.

Molto comune è la **visita diretta** del sito condotta dall'ente di certificazione o da terzi, per verificare direttamente la veridicità delle informazioni trasmesse con la domanda di candidatura (in Green Globe Destinations la valutazione dell'effettiva implementazione del Piano d'Azione è condotta dalla Société Générale de Surveillance, un ente di certificazione internazionale). La visita diretta della destinazione da parte di una commissione può essere anche sfruttata come occasione di assistenza tecnica.

Alcuni criteri possono tuttavia essere verificati indirettamente con la richiesta di **materiale giustificativo** (bollette dei consumi, censimenti ufficiali, legislazione, piani regolatori, risultati di analisi di qualità ambientale etc.) o raccogliendo l'opinione dei visitatori con **questionari** (esclusivamente per aspetti non tecnici).

Les Plus Beaux Villages de France ad esempio richiede materiale giustificativo (decreti ed estratti del censimento ufficiale) per verificare i due criteri eliminatori, e solo in seguito invia un gruppo di esperti per condurre una verifica diretta.

Un'altra opzione è di fare affidamento a **referenti** selezionati dal candidato stesso che garantiscano sulla veridicità delle informazioni (come ad esempio in Les Petites Cités Comtoise de Caractère).

Dopo la verifica, l'ente di gestione deve condurre la valutazione delle domande di candidatura. Se tra i criteri ve ne sono alcuni "eliminatori", è possibile a questo punto condurre una preselezione in base al rispetto o la contravvenzione di questi.

In un sistema basato su criteri quantificabili, la valutazione rappresenta un esercizio relativamente semplice e oggettivo. Tuttavia nel caso delle certificazioni per destinazioni la quantificazione dei criteri è un obiettivo difficilmente raggiungibile. La soluzione più comunemente adottata è quella di utilizzare una commissione di valutazione formata da membri sia esterni all'ente di certificazione sia dell'ente stesso che valuterà le domande di candidatura caso per caso. La commissione generalmente utilizza non solo le informazioni offerte dal candidato stesso con la domanda di partecipazione, ma anche i risultati della verifica.

Qualora fossero previsti livelli di certificazione diversi, la valutazione deve anche stabilire il "livello" di conformità con i criteri. Il Green Suitcase ad esempio prevede la possibilità di ottenere da 1 a 5 valigie, mentre Les Petites Cités de Caractère prevede due categorie: omologato e omologabile. La possibilità di ottenere livelli diversi della certificazione rappresenta teoricamente un metodo per incentivare le destinazioni a un miglioramento continuo.

La continua implementazione dei criteri è condizione necessaria per un effettivo miglioramento della qualità dell'ambiente. Il monitoraggio può essere condotto con visite concordate in anticipo o a sorpresa, con questionari distribuiti ai turisti, con la richiesta di materiale giustificativo o con auto-certificazioni.

Pochi tra i programmi analizzati indicano l'esistenza di un programma di monitoraggio diretto e continuo. In Les Petites Cités Comtoise de Caractère, gli associati devono presentare ogni anno un rapporto sullo stato di avanzamento dell'implementazione delle azioni pre-definite. Altre certificazioni – come Village Holidays in Austria – si

basano sui feedback dei turisti, anche se in maniera disorganica. Visite a sorpresa dei villaggi associati vengono condotte da terzi nel caso di Les Plus Beaux Villages de France. Quality for You utilizza sia questionari per i turisti sia visite a sorpresa condotte da "Mystery Man".

3.3 Struttura amministrativa

Prima di lanciare un programma di eco-certificazione, è importante che le risorse necessarie per la gestione siano correttamente valutate.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa, le certificazioni (marchi, piani d'azione e premi) sono promosse e gestite sia da privati (come il British Airways Award), sia da organizzazioni ambientaliste singole oppure associate (Green Suitcase, Europa Nostra Award), sia da enti pubblici (le più diffuse).

Un'alternativa amministrativa interessante è la creazione di una associazione per la gestione della certificazione. In questo caso, le destinazioni che vengono ammesse diventano membri ufficiali di un'associazione. Les Petites Cités de Caractère de Bretagne, Les Plus Beaux Villages de France, Petites Cités Comtoise de Caractère, Village Holidays in Austria, hanno operato questa scelta seguendo in tal modo una logica di "shared responsibility", secondo la quale si presuppone che – essendo membri attivi dell'associazione – le destinazioni saranno i migliori garanti della qualità della certificazione.

3.4 Tassa di partecipazione

Le associazioni generalmente richiedono una tassa annuale associativa, che può essere espressa come in Les Plus Beaux Villages de France e in Les Petites Cités de Caractère sotto forma di contributo per abitante oppure come una tassa fissa, come nel caso dei Village Holidays in Austria. Green Globe invece richiede il pagamento di un contributo una tantum per la copertura delle spese di certificazione (definizione del Piano d'Azione e certificazione). Les Petites Cités Comtoise de Caractère – oltre alla tassa annuale pari a 4 franchi francesi per abitante – richiede che gli associati partecipino alle spese di promozione e di gestione straordinaria. In generale per i premi non vi sono tasse di partecipazione.

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1. *Garantire un miglioramento reale*

L'assistenza tecnica è un elemento fondamentale di una certificazione. Uno degli obiettivi di un programma di certificazione (label o sistema di gestione certificato) dovrebbe essere infatti quello di sostenere i candidati nel loro cammino verso l'obiettivo del programma: una migliore protezione dell'ambiente o lo sviluppo del potenziale turistico.

L'assistenza tecnica può risultare necessaria fin dalle prime fasi di candidatura. Come descritto nella sezione sui criteri, una certificazione per destinazioni spesso include criteri in un gran numero di settori (soprattutto se la certificazione è ambientale) e coinvolge un gran numero di attori. La domanda di candidatura richiede spesso un investimento importante da parte della destinazione. La candidatura può richiedere la redazione di un piano d'azione o semplicemente la messa in opera di azioni prestabilite.

La preparazione dei piani d'azione richiede tempo e risorse umane con capacità tecniche specifiche. L'ente di certificazione può, offrendo assistenza tecnica, garantire che azioni, strategie, politiche adeguate vengano messe in atto per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Qualora la certificazione si basi su azioni prestabilite, la destinazione deve – al fine di poter ricevere la certificazione – mettere in opera fra le azioni elencate – quelle non ancora adottate.

L'assistenza tecnica è tuttavia necessaria anche durante il periodo di validità della certificazione, soprattutto nei programmi che si basano sull'implementazione di un piano d'azione.

4.2. *Quali contenuti?*

Quali tipi di informazioni possono aiutare una destinazione nell'adozione completa e corretta dei criteri e quindi nell'ottenimento della certificazione?

L'aspetto più efficace è certamente offrire soluzioni tecniche (gestionali e progettuali) per ciascuno dei criteri indicati.

Una seconda strategia è di offrire esempi di eccellenza (best practices), ovvero proporre esempi reali dove destinazioni con caratteristiche simili hanno affrontato con successo gli stessi problemi.

Una terza possibilità è di fornire contatti tramite liste di consulenti, di fornitori di materiale idoneo, di tecnologie sostenibili. Ma anche liste di contatti come università, centri di ricerca, organizzazioni non governative che operano nei vari campi, associazioni di settore, e in particolare turistiche, possono facilitare l'adozione di criteri – soprattutto quelli più tecnici e progettuali, piuttosto che politici.

4.3. Quali metodi?

Come trasmettere queste informazioni ai candidati? Quali sono le possibili alternative a disposizione dell'organo di certificazione?

ASSISTENZA DIRETTA:

Il metodo più efficace per offrire il primo tipo di informazioni – le soluzioni tecniche – è l'assistenza diretta, ovvero la visita della destinazione da parte di esperti. Una valutazione delle condizioni locali potrà offrire importanti indicazioni su quali possano essere le soluzioni più efficaci per raggiungere i criteri della certificazione. Ogni destinazione avrà infatti situazioni ambientali particolari, ma anche condizioni istituzionali e socioeconomiche differenti l'una dall'altra. Questo implica che le soluzioni più efficienti ed efficaci saranno disegnate ad hoc. Un tecnico esterno con una visione d'insieme della destinazione e una conoscenza più specifica della certificazione può offrire una guida tecnica importante.

Green Globe Destination offre una consulenza completa alle destinazioni che intraprendono il processo di certificazione. Dal momento della domanda a quello della certificazione vera e propria passano molti mesi. Il team di esperti di Green Globe lavora con gli enti competenti a livello istituzionale e con i rappresentanti della comunità locale nella preparazione del Piano d'Azione. Una società esterna poi verifica che le varie azioni indicate nel Piano d'Azione siano state messe in opera e solo a quel punto la destinazione può usare il marchio Green Globe Destination.

PUBBLICAZIONI:

Fra i vari tipi di pubblicazioni vi sono manuali di supporto, newsletters e brochure informativi.

Ecotur in particolare ha disegnato il manuale per destinazioni turistiche sulla base dell'Agenda 21. Il manuale quindi offre spunti e indicazioni su strategie e azioni che una destinazione può adottare per essere in linea con le direttive dell'Agenda 21 sullo sviluppo sostenibile.

Nel caso di certificazioni con criteri già stabiliti (sia in campo ambientale sia in campo della promozione del potenziale turistico) la struttura più efficace per un manuale di supporto è la trattazione di ciascun criterio singolarmente. Per ciascuno si possono offrire alternative progettuali o d'azione (se questo è espresso come obiettivo) o indicazioni specifiche (se questo è già espresso come azione). Les Petites Cités Comtoise de Caractère ha prodotto un "Cahier de Charges" (Capitolato d'onere) a supporto della carta di qualità che riassume i criteri qualificanti. Nel "Cahier de Charges" vengono offerte indicazioni sulle alternative urbanistiche, architettoniche e gestionali in relazione a ciascuno dei criteri.

I manuali possono essere utilizzati anche per fornire indicazioni sugli esempi di eccellenza. Gli esempi di successo devono indicare tutti gli aspetti tecnici e le variabili di contesto che hanno contribuito al successo.

GRIP destination ha prodotto un manuale di riferimento basato sull'esperienza pilota di un limitato numero di destinazioni che hanno implementato un piano d'azione

preparato ad hoc da GRIP. Il manuale viene distribuito a livello nazionale a tutte le destinazioni per offrire indicazioni pratiche sulle possibili azioni per mettere in pratica una politica di turismo sostenibile.

Altre forme di pubblicazioni possono essere:

Newsletters con cadenza regolare da distribuire tra i membri per offrire spunti su eventuali soluzioni avanzate, diffusione di esempi di best practices e di contatti utili.

Libretti informativi possono riassumere in un formato di facile diffusione i contatti utili. Beathe Quality Mark distribuisce una brochure dove vengono anche indicati tutti i contatti utili per candidati interessati a partecipare al programma.

FORMULARIO DI CANDIDATURA :

Il formulario di candidatura stesso può rappresentare un efficace sistema di assistenza tecnica. I criteri se espressi come azioni piuttosto che come obiettivi finali contengono già in sé delle chiare indicazioni sulle soluzioni ottimali. Come indicato nella trattazione sui criteri questa scelta ha un elemento di rigidità, dal momento che non si possono adottare soluzioni ad hoc. Criteri dettagliati possono offrire ai candidati le alternative progettuali e d'azione.

Esempio da Capitale della natura

Il Comune ha un concetto riguardo alla sicurezza e alla costruzione di superfici di inondazione?

No (passare alla domanda 6.1)

Si, il concetto contiene i seguenti punti-chiave:

- stilare carte topografiche contenenti le zone di prato;
- tenere libere le zone di prato di fronte alle costruzioni;
- bonificare le superfici fangose;
- stilare un programma per le fasce marginali;
- intensificare/utilizzare il potenziale delle zone di inondazione;
- do

In alcuni casi sono le check list parallele preparate dagli operatori stessi a fornire queste preziose indicazioni. La domanda di candidatura di Village Holidays in Austria si basa su di un contratto che riassume i criteri (sotto forma di principi) che la destinazione si propone di attuare. Parallelamente la destinazione compila una check list volontaria che serve alla destinazione per verificare se i criteri sono realmente implementati. Nella check list i criteri sono trasformati in soluzioni progettuali, strutturali e gestionali, offrendo un valido supporto tecnico ai candidati.

Esempio da Village Holidays in Austria

Ripartizione dei sentieri per le escursioni in tre categorie (due sono obbligatorie):

1. Sentieri per passeggiate (blu, facile)

Questi sentieri sono buoni e hanno una segnaletica completa, sono sufficientemente larghi, senza forti dislivelli, senza pericoli anche con il brutto tempo. I sentieri per escursioni possono essere utilizzati da tutti, compresi i bambini e gli anziani, con buone scarpe ed equipaggiamento normale per le escursioni.

2. Sentieri di montagna (rosso, medio)

I sentieri di montagna sono ben segnalati, piuttosto stretti, sovente ripidi e in mezzo alla natura, e con pendii di montagna ripidi. Con il tempo brutto richiedono particolare prudenza.

3. Sentieri alpini

I sentieri alpini sono marcati o segnalati, stretti, parzialmente o totalmente ripidi. Includono passaggi di scalata corti o lunghi assicurati e necessitano la stipulazione di una assicurazione, buona forma fisica, assenza di vertigini ed equipaggiamento adatto alle scalate.

SERVIZI TELEFONICI:

Servizi di assistenza telefonica sono istituiti per rispondere ai quesiti più semplici, soprattutto relativi alle procedure di candidatura. Questi servizi rappresentano anche un primo contatto tra i potenziali candidati e l'operatore della certificazione.

SITI WEB:

I tipi di informazione che possono essere trasmessi con un sito web sono sia i casi esemplari sia le liste e contatti di operatori di settore: i siti web possono infatti ospitare banche dati di esempi di best practices e di consulenti nei vari settori. Aree di discussione ad accesso riservato solo per le destinazioni certificate, dove i rappresentanti delle stesse possono scambiare tra loro idee, pareri ed esempi, possono offrire un incentivo alle destinazioni a continuare nel loro cammino, creando un sentimento di partecipazione tra le destinazioni membri del programma.

SEMINARI E CORSI DI FORMAZIONE:

Seminari di formazione per introdurre la certificazione ma anche per discutere con esperti quali siano le varie soluzioni tecniche possono non solo offrire un valido sistema di assistenza tecnica ma anche creare, come nelle aree di discussione su internet, un senso di partecipazione al programma stesso.

5. IL SUPPORTO PROMOZIONALE

5.1. *Strategia*

Il supporto promozionale alle destinazioni certificate gioca un ruolo molto importante nell'economia del programma.

Un marchio ha un rilevante potenziale promozionale. Spesso una delle motivazioni chiave per le destinazioni per partecipare a un programma di certificazione è il riconoscimento delle sue azioni o meglio della qualità raggiunta sul mercato turistico. Tuttavia le potenzialità di qualsiasi certificazione (label, premio o altro) sono sfruttate a pieno solo qualora i consumatori – i turisti – vengano debitamente informati del suo valore.

La campagna promozionale verso i consumatori dovrebbe avere due obiettivi paralleli ma complementari. Da una parte è importante diffondere il marchio del programma con una campagna che si concentri sulle caratteristiche delle destinazioni con un dato marchio. Contemporaneamente bisogna promuovere le destinazioni stesse, pubblicizzando il fatto che hanno ottenuto il marchio.

Un altro aspetto della promozione è legato alla diffusione del programma tra le destinazioni stesse. Un sistema di certificazione, e di conseguenza un marchio, aumenta di valore quanto più è diffuso geograficamente. Dal punto di vista ambientale, il raggiungimento di una massa critica è fondamentale per garantire un reale miglioramento dell'ambiente. Per i sistemi di certificazione esclusivamente turistici, il raggiungimento di una massa critica è invece fondamentale per creare un'immagine forte che possa avere un valore sul mercato.

Il sistema di promozione scelto per pubblicizzare la certificazione o il premio tra le destinazioni solitamente si fonda su una brochure informativa con le indicazioni generali circa gli obiettivi e i benefici del programma. Beatha Environmental Quality Mark ha prodotto una brochure informativa di grande comunicazione per introdurre il progetto alle destinazioni. La brochure contiene anche una lista di contatti "utili" alle destinazioni (autorità pubbliche, associazioni non governative e di settore). Questi indirizzi utili possono anche servire ai cittadini per indicare alle autorità di competenza un loro interesse perché la loro destinazione partecipi al processo di certificazione.

Il programma di promozione può utilizzare canali diversi, a seconda della diffusione del programma: sub-nazionale, nazionale, regionale o internazionale. A livello sub-nazionale si può prevedere un contatto diretto di tutte le comunità dell'area interessata. Solitamente gli studi pilota rappresentano a questo livello un forte richiamo per le altre destinazioni a partecipare. A livelli geografici superiori, ma soprattutto a livello internazionale, la stampa specializzata, convegni dedicati e semplicemente pubbliche relazioni contribuiscono a divulgare il nome della certificazione.

Alla promozione delle destinazioni in base alle caratteristiche legate alla certificazione, si può aggiungere un programma promozionale che si basi su attività, eventi o caratteristiche non necessariamente legate alla certificazione. Questo

diventa quindi un servizio aggiuntivo che solo le destinazioni certificate possono sfruttare. Le destinazioni affiliate al programma Les Petites Cités Comtoise de Caractère godono anche di una promozione basata sugli eventi speciali (culturali, folkloristici) stagionali.

5.2. Strumenti promozionali

Il primo strumento promozionale è il marchio stesso. Un marchio rappresentativo, che comunichi le qualità delle destinazioni certificate, rappresenta un elemento fondamentale di un programma di certificazione. Questo ovviamente vale anche per il nome della certificazione.

Quest'aspetto è soprattutto importante nelle certificazioni che hanno come obiettivo la promozione del potenziale turistico delle destinazioni e che quindi hanno come missione prioritaria la promozione delle stesse. Nomi come "Village Holidays in Austria", "Les Plus Beaux Villages de France" e "Les Petites Cités de Caractère" puntano a sollecitare l'interesse dei visitatori potenziali, sottolineando una particolarità del programma (che in tutti è comune: l'elemento di villaggio caratteristico).

L'ente di certificazione può offrire spunti sui possibili usi, oltre che contribuire direttamente fornendo materiale promozionale standard. Generalmente le certificazioni indicano che il marchio può essere rappresentato su un pannello all'entrata della destinazione stessa (se è un comune) e in generale su tutto il materiale informativo che la destinazione produce autonomamente. In alcuni programmi viene suggerita la possibilità di utilizzare il logo anche dai singoli operatori di settore (ristoranti, alberghi, commerci etc).

In generale, vi è un regolamento per l'utilizzo del marchio, che offre chiare indicazioni su chi può utilizzarlo, in relazione a quali attività e per quanto tempo (solitamente deve coincidere con la durata della validità della label cadenza o premio).

Un secondo canale promozionale è rappresentato dai media. Televisione, radio, giornali sono utilizzati soprattutto nella fase di "annuncio" dei vincitori. Per i premi vi è solitamente un giorno fisso per assegnazione dei premi ai vincitori. Anche gli altri tipi di certificazione possono catalizzare l'attenzione su un giorno specifico, se viene stabilito una data fissa per la procedura di candidatura e certificazione.

I premi (come il "Capitale per la natura") pubblicizzano i premi conferiti con la pubblicazione di cataloghi dedicati, che riassumono le caratteristiche salienti dei progetti che hanno vinto.

I cataloghi sono molto comuni anche per le certificazioni che hanno l'obiettivo di promozione turistica. I cataloghi possono essere dedicati, quindi elencare solo ed esclusivamente le destinazioni che hanno ottenuto la certificazione. Per ognuna di esse viene solitamente aggiunta una breve descrizione dei caratteri salienti. I cataloghi dedicati contengono anche all'inizio una breve "storia" della certificazione che riassume i criteri standard che i visitatori troveranno nelle destinazioni.

Les Petites Cités de Caractère della Bretagna offre un esempio interessante di pubblicazioni dedicate: una collana di brochure interpretative ("Interpretation du

Patrimoine”) è contenuta in una comoda busta di plastica di facile trasporto. Una brochure generale riassume le caratteristiche principali del programma, la storia della regione, gli elementi salienti della regione dal punto di vista storico, culturale e ambientale. Una mappa indica non solo le cittadine associate, ma anche i siti di interesse storico e ambientale, offrendo una visione d'insieme del programma. Le brochure riassumono per ciascun sito le caratteristiche più importanti dal punto di vista turistico.

Anche Les Petites Cités Comtoise de Caractère utilizzano brochure dedicate. Dopo un'introduzione generale sulle caratteristiche comuni delle destinazioni, sono indicati le attrazioni principali, il numero di telefono dell'ufficio informazioni e la distanza relativa con i comuni limitrofi di ogni singolo comune associato. Una seconda brochure pubblicata stagionalmente elenca tutti gli eventi (feste di paese, concerti etc.) che hanno luogo nei comuni associati.

Una seconda possibilità è quella di inserire in cataloghi di promozione turistica generali un simbolo che metta in risalto le destinazioni che, fra quelle elencate, hanno ottenuto la certificazione. In questo caso è necessaria una legenda molto chiara. Questa soluzione introduce certamente un elemento di competizione diretta tra destinazioni.

Internet è uno strumento di promozione sempre più utilizzato. Il sito internet può essere utilizzato sia per promuovere le destinazioni certificate, sia per offrire alle destinazioni stesse assistenza tecnica e informazioni sul programma in generale e sulle procedure di domanda.

La strategia promozionale de "Les Plus Beaux Villages de France"

I membri de "Les Plus Beaux Villages de France" possono utilizzare il marchio registrato su pannelli a tutte le entrate del capoluogo, su tutti i documenti di comunicazione (depliant, buste, carta da lettere, bollettini municipali) sia del comune stesso sia delle associazioni di cui il comune è membro (ufficio del turismo, sindacati etc.). Il comune deve tuttavia trasmettere all'Associazione de "Les Plus Beaux Villages de France" tutte le richieste di utilizzo del marchio da parte di prestatori domiciliati sul suo territorio (alberghi, ristoranti, artigiani) e riportare qualsiasi uso illecito del marchio. A livello d'Associazione i comuni sono promossi attraverso un sito web (www.maison-de-la-france.com) e una pubblicazione (90 franchi per quattro numeri annuali). Per aumentare il livello di fidelizzazione (efficace soprattutto perché il programma è a livello nazionale e ha un forte richiamo sul turismo interno) l'associazione ha anche creato un "Club degli Amici" aperto ai visitatori. L'adesione al Club dà diritto a una carta personalizzata di "amico" de "Les Plus Beaux Villages de France" e un benvenuto speciale all'arrivo nei villaggi associati. Inoltre garantisce uno sconto su alcuni servizi, prezzi ridotti del 15-30% per le visite al patrimonio architettonico e naturale, dei "weekend villages", dei regali a sorpresa, la mappa e la guida ai villaggi e una videocassetta. La quota associativa è di 130 franchi all'anno.

6. SOLO CERTIFICAZIONI O ALTRI SISTEMI?

6.1. *Certificazioni: strumenti volontari*

Le certificazioni – incluso le certificazioni “territoriali” – sono strumenti volontari che promuovono – se ben disegnati – la protezione delle risorse ambientali, e di conseguenza un turismo di qualità. Le certificazioni forniscono un incentivo a fare “di più”, garantendo che queste iniziative volontarie vengano riconosciute e trasmesse al pubblico tramite il marchio.

Tuttavia bisogna sottolineare che sono necessari anche altri strumenti per una gestione corretta delle risorse naturali, ivi incluso il territorio. La pianificazione strategica, gli strumenti economici e normativi sono strumenti classici e ancora fondamentali perché la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali così come lo sviluppo del turismo, avvengano secondo principi sostenibili.

Come si è visto, l'obiettivo può essere individuato nella protezione delle risorse ambientali e nella loro migliore gestione oppure nello sviluppo del potenziale turistico. In entrambi i casi è necessario che altri strumenti di base siano adottati. Questi rappresenteranno la piattaforma di partenza per le iniziative volontarie che sia l'autorità pubblica che l'industria vorranno adottare.

6.2. *Principi per l'implementazione dello sviluppo turistico sostenibile*

Le Nazioni Unite Programma Ambiente (UNEP) hanno messo a punto una lista di principi che riassumono tutte le condizioni necessarie a garantire uno sviluppo sostenibile del turismo. Le iniziative volontarie sono uno dei punti menzionati, come lo sono le raccomandazioni della Commissione per lo Sviluppo sostenibile del 1999. I principi dell'UNEP offrono quindi un riassunto di tutti gli strumenti e strategie che possono contribuire allo sviluppo sostenibile di una destinazione.

Tutti i vari attori coinvolti nello sviluppo turistico di un'area – destinazione o nazione – dalle autorità pubbliche a livello nazionale o locale, gli imprenditori turistici ma anche gli altri settori e gli stessi turisti, dividono la responsabilità di rendere il turismo un'industria sostenibile.

I principi sviluppati dall'UNEP coprono quattro aree:

- integrazione del turismo nelle politiche generali per lo sviluppo sostenibile;
- sviluppo del turismo sostenibile;
- gestione del turismo;
- condizioni di successo.

Integrazione del turismo nelle politiche generali per lo sviluppo sostenibile

- Strategie nazionali: assicurare che il turismo sia equilibrato con gli obiettivi economici, sociali e ambientali a livello nazionale e locale attraverso una strategia

nazionale per il turismo che si fondi su una conoscenza delle risorse ambientali e della biodiversità, e che sia integrata con i piani di sviluppo sostenibile a livello nazionale e regionale.

- Coordinazione e cooperazione tra agenzie: migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo assicurando coordinazione e cooperazione tra le diverse agenzie, autorità e organizzazioni responsabili a ogni livello, e che la loro giurisdizione e responsabilità siano chiaramente definite e complementari fra loro.
- Gestione integrata: coordinare la distribuzione degli utilizzi del suolo e regolamentare le attività che danneggiano gli ecosistemi rafforzando o sviluppando politiche integrate e la gestione per tutte le attività, inclusa la gestione integrata delle aree costiere.
- Riconciliare i conflitti fra usi diversi: identificare e risolvere conflitti potenziali o esistenti fra il turismo e altre attività relative agli utilizzi delle risorse al loro nascere, coinvolgendo tutti i gruppi di interesse nello sviluppo di piani di gestione e provvedendo alle necessarie strutture e capacità di enforcement per un'effettiva adozione dei piani di gestione.

Sviluppo del turismo sostenibile

La pianificazione

- Pianificazione per lo sviluppo e uso dei suoli a livello sub-nazionale: conservare l'ambiente, mantenere la qualità dell'esperienza dei visitatori e garantire benefici per le comunità locali assicurando che la pianificazione turistica sia parte della pianificazione globale di ogni area.
- Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA): anticipare gli impatti ambientali sottoponendo ogni programma turistico a una VIA completa e tenendo in considerazione gli impatti cumulativi legati allo sviluppo di attività multiple di diverso tipo.
- Misure di pianificazione: assicurare che lo sviluppo turistico rimanga nei limiti dei piani nazionali e locali per il turismo e altre attività con l'adozione di programmi efficaci di controllo di capacità di carico, di pianificazione e gestione.

Normativa

- Quadro normativo: sostenere l'adozione del turismo sostenibile con un quadro normativo che stabilisca standard per l'utilizzo dei suoli nello sviluppo turistico, delle strutture turistiche, nella gestione e negli investimenti turistici.
- Standard ambientali: proteggere l'ambiente stabilendo standard di qualità ambientale chiari, e obiettivi di riduzione dell'inquinamento in tutti i settori, incluso il turismo, al fine di raggiungere questi standard, evitando lo sviluppo in aree non appropriate.
- Standard regionali: assicurare che il turismo e l'ambiente si sostengano vicendevolmente a livello regionale attraverso la cooperazione e il coordinamento tra stati, per stabilire approcci comuni per gli incentivi, le politiche ambientali e la pianificazione dello sviluppo integrato del turismo.

Gestione del turismo

- Iniziative dell'industria: assicurare l'appoggio a lungo termine e il miglioramento dello sviluppo e la promozione di un turismo sostenibile attraverso partnership e iniziative volontarie in tutti i settori e fra tutti i gruppi di interesse, incluse iniziative che offrano alle popolazioni locali una parte della proprietà e dei benefici del turismo.
- Monitoraggio: assicurare un monitoraggio costante e la revisione delle attività turistiche per individuare i problemi al loro nascere e permettere la prevenzione di danni più seri.
- Tecnologie: minimizzare l'utilizzo delle risorse e la generazione di inquinamento e rifiuti promuovendo le tecnologie ambientalmente compatibili (Environmentally sound technologies = EST) per il turismo e le infrastrutture relative.
- Meccanismi di conformità: assicurare la conformità con piani di sviluppo, condizioni di pianificazione, standard e obiettivi per un turismo sostenibile offrendo incentivi, monitorando la conformità e sanzionando le attività quando necessario.

Condizioni di successo

- Coinvolgimento di tutti i gruppi di interesse: incrementare il successo a lungo termine dei progetti turistici coinvolgendo tutti i gruppi di interesse principali, inclusi la comunità locale, l'industria turistica e le autorità pubbliche nello sviluppo e implementazione dei piani turistici.
- Scambio di informazioni: aumentare la sensibilità sul turismo sostenibile e sulla sua implementazione promuovendo lo scambio di informazioni tra autorità pubbliche e gruppi di interesse sulle pratiche migliori per lo sviluppo sostenibile e stabilire network per un dialogo sull'implementazione dei principi stessi.
- Capacity building: assicurare l'effettiva implementazione di un turismo sostenibile e di questi principi, attraverso programmi di capacity building per sviluppare e rafforzare le risorse umane e la capacità istituzionale nei governi a livello nazionale e locale e tra le comunità locali.

6.3. Local Agenda 21

L'Agenda 21 è un programma comprensivo di azioni adottato da più di 180 governi alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e Sviluppo (UNCED) il 14 giugno 1992. L'Agenda 21 offre un quadro d'azione per assicurare lo sviluppo sostenibile per il 21° secolo.

L'Agenda 21 identifica gli elementi ambientali e di sviluppo che rischiano di portare alla catastrofe, e presenta una strategia per raggiungere un livello di sviluppo "sostenibile". Applicando i principi dello sviluppo sostenibile come indicati dall'Agenda 21 le risorse ambientali saranno sviluppate in maniera sostenibile. Inoltre viene messo l'accento sull'importanza di un solido partnership tra i vari gruppi di interesse.

Il World Tourism Organization, in cooperazione con il World Travel and Tourism Council (WTTC) ha messo a punto un documento che indica quali siano le azioni per adottare una strategia conforme all'Agenda 21 nel settore turistico.

Le autorità pubbliche in particolare hanno nove aree prioritarie:

- stabilire la capacità del sistema normativo, economico e volontario esistente relativo allo sviluppo del turismo;
- stabilire le implicazioni economiche, sociali, culturali e ambientali delle attività esistenti;
- effettuare azioni di training, educazione e sensibilizzazione;
- pianificare lo sviluppo sostenibile;
- facilitare lo scambio di informazioni, esperienze e tecnologia relativa allo sviluppo sostenibile tra paesi sviluppati e in via di sviluppo;
- facilitare la partecipazione di tutta la società;
- definire nuovi prodotti turistici su principi di sostenibilità;
- misurare i progressi raggiunti;
- creare partnership per lo sviluppo sostenibile.

Per gli imprenditori l'obiettivo principale è la definizione di procedure e sistemi che incorporino lo sviluppo sostenibile nelle loro attività. Le dieci aree prioritarie sono:

- minimizzazione dei rifiuti, riuso e riciclo;
- efficienza energetica, conservazione e gestione;
- gestione delle acque potabili;
- gestione delle acque di scarico;
- gestione di sostanze pericolose;
- trasporti;
- pianificazione territoriale e gestione;
- coinvolgimento di staff, clienti e comunità nello sviluppo sostenibile;
- progettazione sostenibile;
- partnership per lo sviluppo sostenibile.

7. CERTIFICARE UNA DESTINAZIONE E EFFICACE?

7.1. *Misurare l'efficacia*

L'efficacia di una certificazione si misura in rapporto agli obiettivi prefissati inizialmente. La misurazione dell'efficacia di una certificazione è tuttavia un elemento spesso assente dai sistemi di certificazione analizzati.

Questo elemento dovrebbe essere incorporato sin dall'inizio in una certificazione. Infatti al fine di ottenere una reale misura dell'efficacia di una certificazione è necessario confrontare i risultati con la situazione ex-ante.

Il primo passo è quindi condurre una base line study prima di lanciare la certificazione. Una certificazione ambientale prediligerà l'analisi dello stato dell'ambiente al momento del lancio dell'eco-certificazione, mentre una certificazione che si propone di sviluppare il potenziale turistico delle destinazioni darà la priorità alle informazioni sull'utilizzo turistico dell'area.

Dopo un periodo pre-fissato (che dipende dai criteri introdotti) si può condurre la valutazione dell'efficacia della certificazione. Usando la stessa metodologia, si misureranno gli stessi parametri relativi allo stato dell'ambiente e alla domanda turistica.

Il confronto tra i due studi può fornire indicazioni preziose all'operatore della certificazione. Infatti se la situazione non è migliorata è necessario rivedere sia i criteri sia il sistema di certificazione e apportare le necessarie modifiche. Qualora la situazione sia migliorata questo secondo studio può comunque offrire indicazioni su quali nuovi criteri e standard si possono introdurre per rendere la certificazione uno strumento di continuo miglioramento.

Fondamentale è quindi definire sin dall'inizio dei "parametri di efficacia" che si possano misurare con facilità e che siano però direttamente influenzati dai criteri definiti nella certificazione stessa.

7.2. *Il punto di vista degli esperti*

Sul fatto che le certificazioni per destinazioni siano efficaci non vi sono dubbi. Anche se solo accendesse l'interesse dei cittadini, o indicasse alle autorità competenti le aree d'azione prioritarie o sottolineasse problemi da affrontare, una certificazione potrebbe già essere considerata un successo.

Alcuni esperti a livello europeo sono stati intervistati sulle loro esperienze e punti di vista sulle certificazioni per destinazioni. Di origini diverse, le opinioni su alcuni punti divergono. Su altri invece concordano.

Vi è accordo sul fatto che tutti i gruppi di interesse devono essere coinvolti. La certificazione delle destinazioni dovrebbe basarsi sui criteri di sostenibilità, e di

conseguenza dovrebbe trovare un equilibrio tra obiettivi sociali, economici e ambientali. Il risultato delle negoziazioni rappresenterà aspirazioni comuni della comunità locale in termini di sviluppo sostenibile. I programmi di certificazione dovrebbero svilupparsi in relazione ai piani e ai criteri di sviluppo sostenibile locale. Quindi se lo sviluppo turistico non è in sintonia con le aspirazioni della comunità, la destinazione non dovrebbe considerare finalità di promozione turistica. Un ulteriore motivo per il coinvolgimento alla base della comunità locale è che le certificazioni per destinazioni sono fino ad ora strumenti volontari, e di conseguenza è necessario creare un clima di cooperazione perché le azioni vengano realmente adottate.

La partecipazione delle comunità locali è fondamentale nella fase di identificazione dei criteri di certificazione. Consultazioni locali e conseguenti processi di feedback servono per incorporare le visioni diverse dei vari attori. Secondo alcuni esperti i criteri devono essere stabiliti con un consenso alla base di tutti i gruppi di interesse, sulla base di argomentazioni chiare. Il metodo migliore per raggiungere il consenso è quello di creare una visione comune, in cui si pongano domande del tipo “cosa non ci piace e cosa vogliamo essere”, e obiettivi a corto, medio e lungo termine. Infine definire quali strumenti siano i più efficaci dal punto di vista della comunità. Secondo altri invece è più importante che i gruppi di interesse locale siano d'accordo sulla loro implementazione. I principi di sviluppo possono essere sviluppati anche a livello internazionale.

Le difficoltà maggiori nell'implementazione di una certificazione per destinazioni sono legate al tempo necessario per stabilire un'effettiva comunicazione tra i gruppi di interesse e in particolare per coinvolgere le comunità locali. I vari passi di per se non sono complicati. Le difficoltà risiedono nell'ambiente politico di contorno e di conseguenza nella struttura di implementazione della certificazione stessa. Fondamentale per il successo di una certificazione per destinazioni è lo sviluppo di un senso di proprietà, e di conseguenza la partecipazione di tutti i gruppi di interesse anche nelle fasi di candidatura.

Un secondo elemento di difficoltà è legato alla definizione di criteri che siano validi per tutta l'area di interesse. Livelli assoluti di consumi di acqua potabile, qualità delle acque balneabili, consumi energetici, devono essere fissati a un livello tale che siano realistici ed efficaci su tutta l'area di interesse. Questo punto è direttamente legato alla soluzione geografica prescelta. Un elemento fondamentale di una certificazione è la sua credibilità. La credibilità a sua volta è legata al messaggio che la certificazione vuole trasmettere: da una parte vi è la qualità ambientale – aria, biodiversità, acque – che è di difficile definizione – mentre dall'altra vi è la gestione dell'ambiente basata su azioni concrete, che è di più facile definizione.

Vi è parere unanime anche sulla necessità che una certificazione vada al di là del settore turistico. Per essere realmente efficaci le certificazioni dovrebbero almeno considerare come il turismo interagisce con gli altri settori a livello della destinazione. Le certificazioni dovrebbero essere basate su criteri di sviluppo sostenibile per la destinazione nel suo complesso (cioè tenere in considerazione tutti i settori compreso il turismo) e dovrebbero determinare, in relazione a questi criteri, quanto il turismo contribuisce allo sviluppo sostenibile. L'introduzione di criteri per lo sviluppo del potenziale turistico dovrebbero essere combinati con criteri di sostenibilità. La gestione del turismo infatti ha un grande numero di elementi intersettoriali come il traffico, la società, il training e l'educazione che devono essere tenuti in

considerazione. L'obiettivo di sviluppo del potenziale turistico può essere valido solo nel breve termine, mentre sul lungo termine è necessario adottare un approccio di sviluppo sostenibile.

In particolare le certificazioni come strumenti di gestione hanno bisogno di "oggetti" confrontabili. Le destinazioni sono tuttavia molto difficili da confrontare: un approccio pragmatico alla certificazione risulterà molto difficile da adottare. E' d'aiuto quindi combinare una certificazione di base per gli imprenditori che sviluppi criteri per i diversi servizi e segmenti dell'industria turistica (alberghi, ristoranti, golf), con uno strumento dinamico a livello della comunità locale che sviluppi interesse ed azione.

7.3. Certificare i singoli servizi

Certificare i singoli servizi e segmenti che compongono l'industria turistica non rappresenta assolutamente un approccio sostitutivo a una certificazione per la destinazione totale. Tuttavia può offrire un contributo importante alla qualità totale – che sia ambientale o turistica – e di conseguenza i due approcci possono essere considerati complementari.

Anche i singoli servizi – alberghi, ristoranti, campi da sci, aree protette etc. – possono essere certificati in base alla loro performance ambientale oppure in base alla qualità del servizio turistico che offrono.

Il sistema di classificazione in vigore a livello internazionale per il settore alberghiero rappresenta il sistema di certificazione del servizio turistico offerto. Ma a questo sistema puro di certificazione del servizio offerto si possono aggiungere criteri di gestione ambientale, che porteranno beneficio all'ambiente circostante e indirettamente all'esperienza turistica, e anche criteri direttamente legati al comfort del turista.

Le eco-certificazioni per il settore turistico sono molte, a tutti i livelli, per tutti i segmenti e servizi. La loro gestione è più facile rispetto a una certificazione per destinazione essendo i responsabili di più facile identificazione e i settori più facilmente standardizzabili dal punto di vista dei criteri.

Una soluzione praticabile sarebbe di inserire in una certificazione per destinazioni il requisito che anche i servizi singoli per il turismo adottino un sistema di certificazione. Questo offrirebbe un incentivo all'autorità pubblica sia a sviluppare sia a diffondere un sistema di certificazione per le singole attività, al fine di incentivare/ottenere un contributo effettivo alla qualità totale.

In questo caso la certificazione per destinazioni diventa un framework for action. Da questa certificazione dipartiranno poi sistemi più puntuali per tenere in considerazione le diversità insite nel sistema turistico.

Fra le certificazioni per il turismo quelle per il settore alberghiero sono le più diffuse. Vi sono anche certificazioni per operatori turistici (agenzie viaggio), per aree protette, per campi da golf. In tutte le certificazioni l'aspetto ambientale è prioritario, tuttavia molti hanno anche incorporato criteri di diretto interesse turistico. In particolare

criteri di educazione e interpretazione dell'esperienza nelle aree protette (di riconoscimento delle specie etc), che possono contribuire a migliorare l'esperienza turistica.

Ad esempio il Tyrolean Environmental Seal of Quality ha una serie di criteri relativi ai mezzi di trasporto che richiedono all'albergo di offrire agli ospiti biciclette, consigli sulle migliori connessioni di trasporti pubblici, trasporti pubblici (navette) agli arrivi. Per i tour operator un requisito comune è quello di offrire ai turisti informazioni complete sulla destinazione che includano informazioni sulla società, sulla cultura ma anche sull'ambiente ospite.

I turisti sono spesso direttamente coinvolti nel processo di certificazione con richieste di feedback sia nella fase di candidatura sia nella fase di monitoraggio.

CONCLUSIONI

Il potenziale doppio ruolo delle certificazioni per destinazioni – quello di strumento di gestione del territorio e di comunicazione e marketing – è l'elemento che rende questo strumento interessante agli occhi delle autorità pubbliche e delle organizzazioni non governative a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale e inter-governativo, ma anche del settore privato che opera nel territorio della destinazione stessa.

Vi sono comunque alcuni elementi fondamentali da tenere in considerazione perché le certificazioni siano efficaci, elementi strutturali analizzati in questo studio a cui si aggiungono le procedure di certificazione.

Fra gli elementi strutturali, i criteri rappresentano il punto chiave di una certificazione. Questi derivano dall'obiettivo finale della certificazione, che generalmente è quello di rafforzare la competitività turistica della destinazione. Le domande da porsi quindi sono: Quali sono i fattori fondamentali di competizione di una destinazione? Quali caratteristiche possono determinare il successo turistico di una destinazione? Solo puri criteri di sostenibilità (criteri di protezione dell'ambiente, della cultura e del tessuto socioeconomico) oppure criteri di sviluppo della potenzialità turistica? A queste domande la risposta che emerge dal dibattito in corso a tutti i livelli è chiara: criteri di sostenibilità, in particolare ambientale.

Criteri che mettono un forte accento sulle potenzialità turistiche sono più comuni in destinazioni che sono alla ricerca di una identità precisa e che non hanno ancora sviluppato un'immagine turistica (dal punto di vista delle strutture ad esempio).

Le procedure di certificazione, e soprattutto il monitoraggio dei risultati e la verifica della reale efficacia sono altrettanto importanti. Infine, la metodologia seguita nella preparazione stessa della certificazione ha un'influenza determinante sul suo effettivo successo. Fondamentale soprattutto è la partecipazione e cooperazione di tutti i gruppi di interesse nelle fasi di definizione dei progetti di certificazione.

Da sottolineare è comunque il fatto che certificare una destinazione rispetto ai singoli settori che ne formano il prodotto finale è un esercizio molto più complesso, e alcune volte non completamente efficace. Proprio per questo la certificazione non deve essere considerata come l'unico strumento per la gestione delle destinazioni, ma piuttosto come un elemento di 'amplificazione' dei risultati ottenuti attraverso l'implementazione di una somma di strumenti, soprattutto la pianificazione e la normativa.

Elenco dei programmi analizzati

Quality for You

Tourismus Organisation Saas-Fee
CH 3906 Saas Fee
Svizzera
Tel: 00-41-279581858
Fax: 00-41279581860
Email: to@saas-fee.ch
Internet: <http://www.saas-fee.ch>

NascTeo

Eco-Lipéad Nasc Teo
Na Forbacha
Gaillimh
Irlanda
Tel: 00-353-91591312
Fax: 00-353-91591340
Email: ecolabel@iol.ie
Internet: <http://www.ecoeurope.com>

BlueFlag

Foundation for Environmental Education in Europe (Feee)
C/o The Danish Outdoor Council
Scandiagade 13, 2450 København SV
Danimarca
Tel: 00-45 33 79 00 79
Fax: 00-45 33 79 01 79
Email: bf.int@friluftsraadet.dk
Internet: <http://www.blueflag.org>

Les PlusBeaux Villages de France

C/o La Mairie
Place du Château
84220 Gordes
France
Tel: 00-33-4-90720208
Fax: 00-33-4-90720439
Segretariato:
Tel: 00-33-5-55840850
Fax: 00-33-5-55840942

Green Suitcase

Ökologischer Tourismus in Europa (ÖTE)
Am Michaelshof 8-10
D-53177 Bonn
Germania
Tel: 00-49-228359008
Fax: 00-49-22-8359096

Green Globe

30, Grosvenor gardens
London SW1W 0DH
Gran Bretagna
Tel: 00-44-20-77304428
Fax: 00-44-20-77305515
Internet: www.greenglobe21.com

European Sustainable City Award

Conseil des Communes et régions d'Europe (CCRE)/Council of European municipalities and Regions (CEMR)
Rue d'Arlon 22-24
1050 Bruxelles
Belgio
Tel: 00-32-2-5117477
Fax: 00-32-2-5110949
Email: cemr@ccre.org
Internet: www.cere.org

British Airways Tourism for Tomorrow Award

British Airways
Environment Branch, Waterside (HBBG)
P.O. Box 365 Hamondsworth
West Drayton UB7 OGB
Tel: 00-44-208-7385816
Fax: 00-44-208-7389850
Internet: <http://www.british-airways.com/inside/comm/tourism/tourism.shtml>

Landscape of the Year

Friends of Nature International
Diefenbachgasse 36
A-1150 Vienna
Austria
Tel: 00-43-1-8923877/78
Fax: 00-43-1-8129789
Email: nfi@nfi.at
Internet: <http://www.nfi.at/projekte/landschaft/index-en.html>

DRV International Environmental Award

Deutscher Reisebüro-Verband e. V.
Mannheimer Str. 15
60329 Francoforte
Germania
Tel: 00-49-69-2739070
Fax: 00-49-69-236647
Internet: <http://www.driv.de>

Les Petites Cités de Caractère de Bretagne

Association de Les Petites Cités de Caractère de Bretagne
OT-SI BP 297

35005 Rennes Cedex
Francia
Tel: 00-33-2-99303801
Fax: 00-33-2-99301945
Internet: <http://www.acdev.com/pcdc>

Village Holidays in Austria (Dorfurlaub in Österreich)

TAO Unternehmensberatung
Unter Wollaniger Str. 53
A-9500 Villach
Austria
Tel: 00-43-42-42257531
Fax: 00-43-42-42216030
Email: dorfurlaub@tao.at

Federal Capital in Nature and Environmental Protection

Deutsche Umwelthilfe Bundesgeschäftsstelle
Güttinger Str. 19
78315 Radolfzell
Germania
Tel: 00-49-77-3299950
Fax: 00-49-77-32999577

Europa Nostra Award

Europa Nostra
Lange Voorhout 35
2514 EC The Hague
Olanda
Tel: 00-31-703560333
Fax: 00-31-703617805

Environmental Friendly Tourism Communities

DFV – Deutscher Fremdenverkehrs Verband e. V.
Bertha-von-Suttner Platz 13
D-53111 Bonn
Germania
Tel: 00-49-228-985220
Fax: 00-49-228-698722

Local Communities in Ecological Competition – TAT-ORIE

Deutsches Institute für Urbanistik
Arbeitsbereich Umwelt
Strasse des 17 Juni 112
D-10623 Berlino
Germania
Tel: 00-49-30-39001244
Fax: 00-49-30-39001241
E-Mail tatorte@difu.de
Internet <http://www.difu.de/tatorte>

Ecotur

Govern de Illes Balears
Conselleria de Medi Ambient

Avenida Gabriel Alomar I Villalonga, 33
07006 Palma
Spagna
Tel: 00-34-971-176800
Fax: 00-34-971-176849

Les Petites Cités Comtoise de Caractère

Association de Petites Cités Comtoise de Caractère
9, rue de Poularlier
250044 Besançon
Francia
Tel: 00-33-3-81835047
Fax: 00-33-3-81833582

GRIP Destinations

FRIP Center
Strømsveien 96
P.O. Box 8100 Dept.
0032 Oslo
Norvegia
Tel: 00-47-22573600
Fax: 00-47-22688753
Email: gripinfo@sftospost.md.dep.telemax.no

PARTE II

LA SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel corso del 1998 l'Ires Piemonte ha effettuato una simulazione sul campo, applicando un sistema di certificazione in un'area pilota.

Il progetto, denominato "Greenpath", è stato sperimentato su di un campione predefinito di venti comuni dislocati sul "territorio pilota" delle Langhe e del Roero.

La linea di confine tra queste due aree regionali è tradizionalmente segnata dal corso del fiume Tanaro che delimita a nord le Langhe e a sud il Roero.

I confini geografici delle Langhe sono delimitati, a sud-est, dal torrente Bornida di Spigno, nel tratto che va da San Giuseppe di Cairo a Bistagno, a sud, dal torrente Cevetta e da altri rii e torrenti minori che confluiscono rispettivamente nelle Bornide di Spigno e di Millesimo. A ovest e a nord, il confine è segnato dal corso del fiume Tanaro che separa le Langhe dalla pianura Cuneese, dalle colline del Monregalese e del Roero, mentre a nord-est la delimitazione territoriale fra Langhe e Astigiana è completata dal torrente Tinella e dai comuni di Loazzolo, Bubbio, Sessame e Bistagno.

Al loro interno, le Langhe, vengono ulteriormente suddivise in: Langa Astigiana a nord-est, Alta Langa a sud-est, e Bassa Langa, a nord-ovest.

Il Roero è geograficamente compreso fra il corso del fiume Tanaro, a sud, che lo separa dalle Langhe, la Pianura del Po, a ovest e i confini delle Province di Torino e Asti, rispettivamente a nord-ovest e nord-est.

E da considerare che i confini geografici, sopra descritti, non corrispondono esattamente a quelli dell'area pilota del progetto in questione. Infatti i confini individuati presentano delle irregolarità rispetto a quelli ufficiali e possono corrispondere, all'incirca, al territorio di competenza dell'ATL di Alba sommato ai comuni della Langa Astigiana e a Cisterna d'Asti.

Per quanto riguarda la zona del Roero sono stati considerati quattro comuni aggiuntivi, rispetto a quelli compresi nei confini geografici: Cisterna d'Asti, Sommariva del Bosco, Sanfrè e Bra, mentre per la zona delle Langhe sono stati esclusi i comuni di: Farigliano, Clavesana, Bastia, Ceva, Priero, Castelnuovo di Ceva, Montezemolo, Roccavignale, Cengio, Millesimo, Cosseria, Carcare, Cairo Montenotte, Dego, Piana Crixia, Merana, Denice, Ponti, Bistagno e sono stati aggiunti i comuni di Narzole e di Cassinasco non compresi nei confini geografici delle Langhe.

Il "territorio pilota" preso in esame risulta essere formato nel complesso da 108 comuni distribuiti in quattro aree geografiche:

- § Alta Langa: 43 comuni;
- § Bassa Langa: 29 comuni;
- § Langa Astigiana: 12 comuni;
- § Roero: 24 comuni.

Area della sperimentazione IRES

ammissibili ma non inclusi
inclusi nella sperimentazione
non ammissibili (>3000 ab.)



2. METODOLOGIA DEL LAVORO

Per lo studio del progetto "Greenpath" è stata adottata una metodologia di lavoro suddivisa in tre fasi:

- analisi delle risorse territoriali;
- stesura del progetto preliminare;
- simulazione della certificazione.

L'analisi delle risorse territoriali è stata indirizzata alla formazione di un "quadro complessivo" del territorio, che metta in evidenza punti di forza, di debolezza e le relative problematiche comuni riscontrabili nelle varie destinazioni. A tal scopo sono stati intervistati diversi soggetti e sono state raccolte le loro opinioni in merito a tale iniziativa.

Nell'ambito della prima fase di lavoro sono stati individuati sei soggetti che, nell'area territoriale prescelta, possono essere considerati degli opinion leader. Queste persone, infatti, dimostrano per le attività svolte, per le cariche che ricoprono o per interesse personale, un buon livello di conoscenza del territorio e delle problematiche ad esso connesse.

Ai soggetti interpellati è stata presentata la situazione dello "stato dell'arte" europeo sulle eco-certificazioni per destinazioni turistiche, studiata precedentemente dall'Ires e una sintetica progettazione preliminare.

Successivamente alla visione del materiale è stata chiesta agli opinion leader un'opinione in merito a tale iniziativa e alla conseguenziale progettazione. I suggerimenti raccolti con le singole interviste sono stati utilizzati come guida nella stesura del progetto preliminare.

Un altro contributo alla stesura del progetto è stato fornito dai risultati ottenuti dall'elaborazione di dati statistici quali appartenenza amministrativa, superficie, numero di abitanti, dotazione di strutture alberghiere ed extra-alberghiere, loro categoria d'appartenenza, numero di camere, posti letto complessivi, altre dotazioni complementari.

Le Amministrazioni Comunali sono state telefonicamente contattate e invitate a collaborare alla compilazione della scheda di verifica dei criteri di partecipazione.

Durante la fase di sperimentazione non sono stati rilevati particolari problemi inerenti la verifica dei vari criteri studiati anche se, va precisato, le interviste sono state volutamente condotte tralasciando quegli elementi facilmente verificabili con l'utilizzo di apposite pubblicazioni o materiale vario (annuario alberghi, guide gastronomiche, etc.).

L'elaborazione dei dati statistici ha contribuito alla definizione del profilo generale del territorio in esame e ha fornito svariate indicazioni utili a individuare i criteri pre-eliminatori e di partecipazione compresi nella fase successiva.

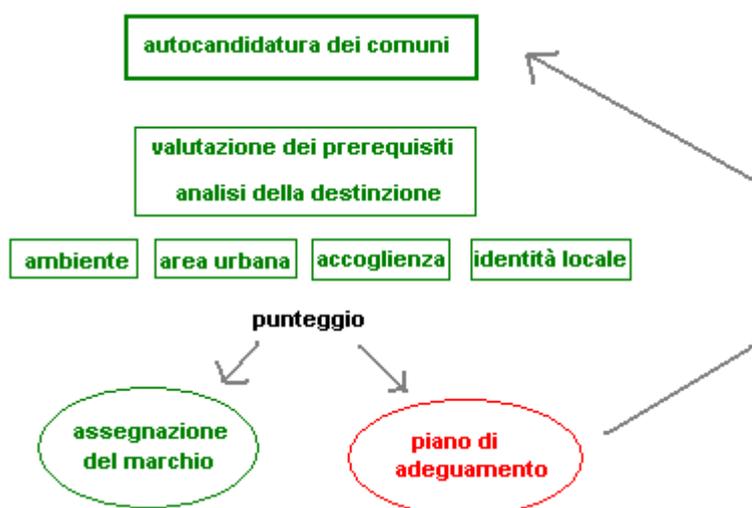
Sulla base della ricerca svolta dall'Ires circa la situazione europea e delle informazioni raccolte durante la prima fase del progetto è stata quindi avviata la stesura della progettazione preliminare.

Questa seconda fase dello studio è stata orientata principalmente alla definizione degli elementi strutturali dell'eco-certificazione:

- § CRITERI PRE-ELIMINATORI: condizioni indispensabili che le destinazioni turistiche devono possedere, pena la non ammissione al concorso per l'ottenimento del marchio di qualità;
- § CRITERI DI VALUTAZIONE: insieme dei criteri di qualità che devono essere verificati, singolarmente, nelle località che partecipano al concorso;
- § PIANO DI VALUTAZIONE: sistema adottato per la valutazione delle candidature delle destinazioni;
- § PIANO PROMOZIONALE: prevede diversi interventi atti a promuovere l'iniziativa e le località che hanno ottenuto il riconoscimento.

Il complesso di questi elementi riassume la struttura del "progetto preliminare" e in una terza fase è stato sperimentato limitatamente ai primi tre punti in un gruppo di 20 comuni considerati rappresentativi dell'area individuata.

La scelta dei 20 comuni simula in sostanza un processo locale di autocandidatura.



Secondo lo schema previsto i comuni che intendono ricevere il riconoscimento avanzano una richiesta presso l'autorità competente (presumibilmente un organo di livello regionale). I comuni vengono poi analizzati per verificare l'ammissibilità delle richieste (v. oltre 3.1. I criteri pre eliminatori) e successivamente la qualità territoriale (v. oltre 3.2. I criteri di valutazione) mediante compilazione di check list (v. oltre 4. Le check list di valutazione) e visite in sito.

I comuni che raggiungono un valore sufficiente ricevono il marchio di qualità (v. oltre 5. I risultati), utilizzabile poi in attività di marketing territoriale e iniziative di promozione sulla base di criteri definiti dagli stessi comuni e concordati con gli organi di area vasta competenti.

I comuni che non raggiungono un valore sufficiente per l'attribuzione della certificazione vengono invitati a seguire un piano di adeguamento e ricevono materiale informativo, indicazioni circa casi di best practice e supporto tecnico⁵.

⁵Le iniziative di promozione e di assistenza tecnica non hanno fatto parte dell'attività di simulazione.

3. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ TERRITORIALE

I criteri pre eliminatori

Osservando la distribuzione della popolazione spicca la preponderanza di piccoli comuni che non superano la soglia dei 500 abitanti (49/108), dei 1.000 abitanti (23/108) o dei 3.000 abitanti (27/108). Il resto della popolazione si distribuisce nei comuni da 3.000 a 5.000 abitanti (5/108) e in quelli oltre i 5.000 (4/108).

Successivamente alla formulazione di queste considerazioni è stato ritenuto opportuno stabilire un pre-requisito eliminatorio per garantire una certa omogeneità fra tutti i candidati, ed evitare il confronto fra consistenze numeriche comunali troppo differenti (es.: Alba: 29.382 abitanti – Igliano: 97 abitanti). A tal proposito potrebbe essere indicato un tetto massimo, in numero di abitanti, al di sotto del quale i comuni siano esclusi dall'iniziativa all'iniziativa.

I pre-requisiti che i comuni devono possedere sono:

- ◆ localizzazione nell'area di destinazione del progetto: "Langhe e Roero";
- ◆ numero di abitanti non superiore a 3.000.

I criteri di valutazione

I criteri sono stati raccolti in quattro macro aree tematiche che comprendono tutti i vari elementi che concorrono alla formazione di una destinazione di qualità:

- § AREA URBANA
- § AMBIENTE
- § IDENTITÀ LOCALE
- § ACCOGLIENZA

AREA URBANA

La macro area in questione individua l'insieme dei criteri riguardanti l'organizzazione e la gestione dell'intero paesaggio urbano: arredo urbano, opere pubbliche, costruzioni private, etc.

- presenza, sul territorio di competenza, di strutture, o beni, di rilevanza storico-artistica e culturale (castelli, ville, torri, edifici religiosi, musei, oggetti artistici, etc.);
- possibilità d'apertura al pubblico di tali strutture (e relativi servizi complementari: visite guidate, percorsi tematici, etc.);
- valutazione stato di conservazione delle strutture sopraccitate;
- illuminazione adeguata dei siti/aree interessate che mettano in valore la cittadina e le sue peculiarità;

- attuazione o progettazione di accordi intercomunali per l'uniformazione dei piani regolatori con orientamento alla tutela e valorizzazione del territorio generale;
- presenza di linee guida per le costruzioni ex novo e per il recupero delle strutture abitative o di altra destinazione al fine di preservare la tipicità dell'ambiente urbano da stravaganti alterazioni (piano colore, volumi, materiali facciate, tetti, porte, decorazioni, etc.);
- progettazione di un arredo urbano che non contrasti con l'ambiente circostante, orientato all'utilizzo di materiali locali e alla riscoperta di strutture che si ispirino al passato (lampioni, fermate trasporto pubblico), sostituendo, soprattutto nel centro abitato, le moderne strutture attuali;
- presenza di adeguate coperture che non rendano direttamente visibili al pubblico le aree/punti di raccolta rifiuti urbani;
- ideazione di progetti destinati a migliorare l'impatto visivo di eventuali aree o siti industriali (barriere di vegetazione);
- progetti atti a favorire la circolazione pedonale e l'organizzazione dei parcheggi;
- presenza di servizi igienici pubblici;
- presenza della rete stradale, di propria competenza, in buono stato.

AMBIENTE

Questa macro area identifica i criteri dell'eco-certificazione concernenti l'aspetto naturale e rurale del territorio comunale: salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione del territorio, promozione di iniziative atte a sensibilizzare la popolazione.

- controllo della qualità delle acque;
- presenza di un impianto di depurazione delle acque;
- attuazione di una raccolta differenziata dei rifiuti e interventi contro i fenomeni di abusivismo delle attività di smaltimento;
- presenza di sentieri naturalistici pedonali o ciclabili, costantemente mantenuti agibili e appositamente segnalati che diano la possibilità di godere delle peculiarità del paesaggio locale;
- apposite iniziative atte a contrastare il degrado delle aree boschive, dei corsi d'acqua e delle aree rurali inutilizzate destinandole ad appositi progetti di interesse pubblico: aree attrezzate, percorsi vitae, etc.;
- contenimento degli effetti dannosi provocati dall'esercizio di possibili attività industriali o di altro tipo sull'ambiente circostante: inquinamento atmosferico, acustico, etc.;
- organizzazione di iniziative che abbiano come scopo la salvaguardia dell'ambiente e l'educazione ambientale: appuntamenti annuali per la pulitura dei boschi, visite, a scopo didattico, con guida naturalistica, etc.;
- attuazione di progetti comunali o intercomunali per la tutela di aree di particolare rilevanza naturale (aree delle Rocche) e delle tipologie caratteristiche del paesaggio (terrazzamenti in Alta Langa).

IDENITÀ LOCALE

La macro area identità locale si riferisce a tutte le produzioni di prodotti tipici e di artigianato locale con particolare attenzione alle tecniche di lavorazione e agli ambienti di lavoro utilizzati.

- presenza di prodotti che abbiano ottenuto un riconoscimento: doc, docg, igo o altri prodotti tipici di particolare rilevanza;
- possibilità di accesso al pubblico (e relativi servizi complementari) degli ambienti interni ed esterni normalmente utilizzati per la produzione di prodotti tipici locali (aziende vitivinicole, caseifici, botteghe di artigiani);
- possibilità di acquisto, in loco, di prodotti tipici;
- presenze di strutture (alberghi, ristoranti, cantine) che conservino una certa tipicità negli ambienti (utilizzo materiali, modalità costruttive) interni ed esterni, e siano coerentemente inseriti nell'ambiente circostante;
- presenza di artigiani, creatori veri testimoni dell'artigianato locale.

ACCOGLIENZA

La macro area accoglienza include tutte le strutture pubbliche e private, di supporto al turista, localizzate sul territorio della destinazione turistica.

- strutture di ristorazione che offrano al pubblico vini e ricette prevalentemente a carattere locale o regionale;
- strutture di ristorazione presenti nelle principali guide gastronomiche (Guida Osterie d'Italia, Guida Gambero Rosso, Guida Michelin, Guida Critica Golosa, Guida Panorama);
- strutture alberghiere inserite in apposite guide di settore (Guida Michelin, Guida Gambero Rosso) o aderenti a "carte di qualità specifiche" (SOL);
- categoria delle strutture ricettive presenti (1-5 stelle);
- esistenza di punti di distribuzione di materiale e informazioni turistiche;
- creazione di materiale informativo inerente il proprio comune: dépliant, cartine stradali, turistiche, video, etc.;
- presenza di manifestazioni di rilevanza locale, provinciale, regionale, nazionale;
- programmazione di appuntamenti settimanali, mensili, annuali, di mercatini tematici e non;
- presenza di strutture di ristorazione, alberghiere, caffè di qualità che per la loro posizione fungano da luoghi di aggregazione e animazione del centro del paese;
- presenza di un'adeguata segnaletica direzionale utile all'individuazione delle aree, dei siti e delle strutture di rilevanza turistica (non dimenticando di segnalare le strade panoramiche, informare i viaggiatori sulla posizione delle strade che stanno percorrendo), si proceda inoltre all'eliminazione della segnaletica non autorizzata;
- presenza di strutture coperte atte ad ospitare mostre temporanee o eventi pubblici;
- programmazione di serate a tema, per la popolazione residente, atte alla sensibilizzazione e all'informazione in materia di accoglienza turistica e di prospettive settoriali. Cercando, così, di combattere il fenomeno dell'abbandono delle aree rurali con l'introduzione di nuove attività e figure professionali legate allo sviluppo del territorio, all'incentivazione della capacità ricettiva.

I criteri di partecipazione individuati sono 37, così suddivisi nelle 4 macro aree:

AREA URBANA: 11 criteri;

AMBIENTE: 8 criteri;

IDENTITÀ LOCALE: 5 criteri;

ACCOGLIENZA: 13 criteri.

Ad ogni criterio è stato attribuito un giudizio a 5 livelli da insufficiente a ottimo, poi trasformato in valore numerico. I valori numerici corrispondenti ai giudizi sono:

INSUFFICIENTE: "0";
SCARSO: "1";
SUFFICIENTE: "2";
BUONO: "3";
OTTIMO: "4".

La valutazione potenziale risulta quindi compresa fra un minimo di "0" e un massimo di "148" con determinazione di una soglia-limite al di sopra della quale possono essere rilasciate le certificazioni, corrispondente al valore "111", quindi relativa ad una valutazione media corrispondente a giudizio BUONO.

[Numero complessivo criteri] 37×3 [valore corrispondente a giudizio BUONO] = 111
Limite.

Ulteriore requisito per l'ottenimento dell'eco-certificazione è il raggiungimento di una media di giudizio SUFFICIENTE per ogni macro area:

- § 11 criteri [AREA URBANA] $\times 2$ [valore corrispondente a giudizio SUFFICIENTE] = 22 min.;
- § 8 criteri [AMBIENTE] $\times 2$ [valore corrispondente a giudizio SUFFICIENTE] = 16 min.;
- § 5 criteri [IDENTITÀ LOCALE] $\times 2$ [valore corrispondente a giudizio SUFFICIENTE] = 10 min.;
- § 13 criteri [ACCOGLIENZA] $\times 2$ [valore corrispondente a giudizio SUFFICIENTE] = 26 min..

I giudizi vengono espressi mediante visita diretta, esame del materiale fornito dai candidati o consultazione di appositi elenchi, secondo le indicazioni della "Scheda di valutazione criteri di partecipazione" (precedentemente comunicata ai comuni).

4. LE CHECK LIST DI VALUTAZIONE

AREA URBANA

- 1) Presenza sul territorio di competenza di strutture, o beni, di rilevanza storico-artistica e culturale: castelli, ville, torri, edifici religiosi, musei, oggetti artistici, etc. considerando il relativo stato di conservazione.⁶
- 2) Possibilità d'apertura al pubblico di tali strutture e relativi servizi complementari.
- 3) Illuminazione adeguata dei siti/aree interessate che mettano in valore la cittadina e le sue peculiarità.
- 4) Attuazione e progettazione di accordi intercomunali per l'uniformazione dei piani regolatori con orientamento alla tutela e valorizzazione del territorio generale.
- 5) Presenza di linee guida per le costruzioni ex novo e per il recupero delle strutture abitative o di altra destinazione, (piano colore, volumi, materiali, facciate, tetti, porte, decorazioni, etc.) al fine di preservare le peculiarità dell'ambiente urbano da stravaganti alterazioni.
- 6) Progettazione di un arredo urbano che non contrasti con l'ambiente circostante, orientato all'utilizzo di materiali locali e alla riscoperta di strutture che si ispirino al passato (lampioni, fermate trasporto pubblico), sostituendo, soprattutto nel centro abitato, le moderne strutture attuali.
- 7) Presenza di adeguate coperture che non rendano direttamente visibili al pubblico le aree/punti di raccolta rifiuti urbani.
- 8) Ideazione di progetti destinati a migliorare l'impatto visivo di eventuali aree o siti industriali: barriere di vegetazione, etc..⁷
- 9) Progetti atti a favorire la circolazione pedonale e l'organizzazione dei parcheggi.⁸
- 10) Presenza di servizi igienici pubblici.
- 11) Presenza della rete stradale, di propria competenza, in buono stato.

AMBIENTE

- 1) Vengono attuati metodi per il controllo della qualità delle acque comunali?

⁶ Ottenuto dall'unione dei criteri 1 e 3, precedentemente comunicati, per evitare eventuali squilibri dovuti alla sostanziale ripetizione del criterio.

⁷ Qualora i comuni non presentino concreta necessità d'intervento in questo campo si potrebbe attribuire al criterio un giudizio buono: "4".

⁸ Qualora i comuni non presentino concreta necessità d'intervento in questo campo si potrebbe attribuire al criterio un giudizio buono: "4".

- 2) Presenza di un impianto di depurazione delle acque.
- 3) Attuazione di una raccolta differenziata dei rifiuti e interventi contro i fenomeni di abusivismo delle attività di smaltimento.
- 4) Presenza di sentieri naturalistici pedonali o ciclabili, costantemente mantenuti agibili e appositamente segnalati che diano la possibilità di godere delle peculiarità del paesaggio locale.
- 5) Apposite iniziative atte a contrastare il degrado delle aree boschive, dei corsi d'acqua e delle aree rurali inutilizzate destinandole ad appositi progetti di interesse pubblico: aree attrezzate, percorsi vitae, etc..⁹
- 6) Contenimento degli effetti dannosi provocati dall'esercizio di possibili attività industriali o di altro tipo sull'ambiente circostante: inquinamento atmosferico, acustico, etc..¹⁰
- 7) Organizzazione di iniziative che abbiano come scopo la salvaguardia dell'ambiente e l'educazione ambientale: appuntamenti annuali per la pulitura dei boschi, visite a scopo didattico con guida naturalistica, etc..
- 8) Attuazione di progetti comunali o intercomunali per la tutela di aree di particolare rilevanza naturale e delle tipologie caratteristiche del paesaggio.

IDENTITÀ LOCALE

- 1) Presenza di prodotti che abbiano ottenuto un riconoscimento: doc, docg, igp o altri prodotti tipici di particolare rilevanza.
- 2) Possibilità di accesso al pubblico (e relativi servizi complementari) degli ambienti interni ed esterni normalmente utilizzati per la produzione di prodotti tipici locali (aziende vitivinicole, caseifici, botteghe di artigiani, etc.).
- 3) Possibilità di acquisto, in loco, di prodotti tipici.
- 4) Presenza di strutture (alberghi, ristoranti, cantine, etc.) che conservino una particolare tipicità negli ambienti (utilizzo materiali, modalità costruttive, etc.) interni ed esterni, e siano coerentemente inseriti nell'ambiente circostante.
- 5) Presenza di artigiani, creatori veri testimoni dell'artigianato locale.

ACCOGLIENZA

⁹ Qualora i comuni non presentino concreta necessità d'intervento in questo campo si potrebbe attribuire al criterio un giudizio buono: "4".

¹⁰ Qualora i comuni non presentino concreta necessità d'intervento in questo campo si potrebbe attribuire al criterio un giudizio buono: "4".

- 1) Strutture di ristorazione che offrano al pubblico vini e ricette prevalentemente a carattere locale o regionale nonché eventuali segnalazioni sulle principali guide gastronomiche (Guida Osterie d'Italia, ...).¹¹
- 2) Strutture alberghiere ed extra-alberghiere presenti sul territorio comunale nonché rapporto N° posti letto/N° servizi igienici. Considerare eventuali segnalazioni su guide di settore o strutture aderenti a carte di qualità specifiche.¹²
- 3) Presenza di un numero adeguato di esercizi commerciali ed esercizi pubblici.
- 4) Esistenza di punti di distribuzione di materiale e informazioni turistiche.
- 5) Creazione di materiale informativo inerente il proprio comune: dépliant, cartine stradali, turistiche, video, etc..
- 6) Presenza di manifestazioni di rilevanza locale, provinciale, regionale, nazionale.
- 7) Programmazione di appuntamenti settimanali, mensili, annuali di mercatini tematici o di altro tipo.
- 8) Presenza di strutture di ristorazione, alberghiere, caffè di qualità che per la loro posizione fungano da luoghi di aggregazione e animazione del centro del paese.
- 9) Presenza di un'adeguata segnaletica direzionale utile all'individuazione delle aree, dei siti e delle strutture di rilevanza turistica (non dimenticando di segnalare le strade panoramiche e informare i viaggiatori sulla posizione delle strade che stanno percorrendo), si proceda inoltre all'eliminazione della segnaletica non autorizzata.
- 10) Presenza di strutture coperte atte ad ospitare mostre temporanee o eventi pubblici.
- 11) Programmazione di serate a tema, per la popolazione residente, atte a sensibilizzare e informare in materia di accoglienza turistica e di prospettive settoriali. Si cercherà, così, di combattere il fenomeno dell'abbandono delle aree rurali con l'introduzione di nuove attività e figure professionali legate allo sviluppo del territorio, al potenziamento della capacità ricettiva, etc..
- 12) Presenza di impianti sportivi, attualmente funzionanti, aperti al pubblico.
- 13) Presenza di un servizio di trasporto pubblico che collega il comune con quelli circostanti e con i principali centri cittadini.

¹¹ Ottenuto dall'unione dei criteri 1 e 2, precedentemente comunicati, per evitare eventuali squilibri dovuti alla sostanziale ripetizione del criterio.

¹² Ottenuto dall'unione dei criteri 3 e 4, precedentemente comunicati, per evitare eventuali squilibri dovuti alla sostanziale ripetizione del criterio.

5. I RISULTATI DELLA SIMULAZIONE

Dei 20 comuni esaminati 4 hanno raggiunto un risultato superiore alla soglia necessaria, altri 4 si situano in prossimità mentre i rimanenti 11 hanno valori molto inferiori alla soglia.

VALUTAZIONE complessiva dei COMUNI

| <i>DENOMINAZIONE COMUNE</i> | <i>VALUTAZIONE OTTENUTA</i> | <i>AREE INSUFFICIENTI</i> |
|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| LANGA | | |
| Barbaresco | 115/111 | Accoglienza |
| Barolo | 130/111 | |
| Mango | 110/111 | Identità Locale/Accoglienza |
| Monforte | 116/111 | |
| Neive | 121/111 | |
| ALTA LANGA | | |
| Bergolo | 103/111 | Identità Locale/Accoglienza |
| Cortemilia | 102/111 | Identità Locale/Accoglienza |
| LANGA ASTIGIANA | | |
| Roccaverano | 107/111 | Identità Locale/Accoglienza |

VALUTAZIONE delle MACRO AREE

| <i>DENOMINAZIONE COMUNE</i> | <i>AREA URBANA</i> | <i>AMBIENTE</i> | <i>IDENTITÀ LOCALE</i> | <i>ACCOGLIENZA</i> |
|---------------------------------|--------------------|-----------------|------------------------|--------------------|
| LANGA | | | | |
| Barbaresco | 33 | 29 | 16 | 37 |
| Barolo | 41 | 26 | 16 | 47 |
| Mango | 35 | 25 | 14 | 36 |
| Monforte | 35 | 30 | 16 | 35 |
| Neive | 32 | 31 | 18 | 40 |
| ALTA LANGA | | | | |
| Bergolo | 36 | 25 | 10 | 32 |
| Cortemilia | 34 | 27 | 12 | 29 |
| LANGA ASTIGIANA | | | | |
| Roccaverano | 39 | 26 | 11 | 31 |

PARTE III

APPENDICI



APPENDICE I

LES PLUS BEAUX VILLAGES DE FRANCE - CRITERI PER PROMUOVERE IL PATRIMONIO/POTENZIALE TURISTICO

Carta di Qualità - Criteri per l'ammissione:

1. I villaggi devono avere un carattere rurale, cioè – secondo la definizione dell'Istituto Nazionale di Statistica e degli Studi Economici (INSEE) – riunire attorno al capoluogo del comune una popolazione agglomerata inferiore ai 2.000 abitanti. Questa caratteristica di ruralità sarà verificata tramite l'esame dei risultati ufficiali del censimento generale della popolazione più recente. Questo criterio è eliminatorio.
2. Possedere un patrimonio architettonico e/o naturale attestato da ordinanze o decreti che abbiano stabilito sul territorio del comune almeno due perimetri di protezione contigui ad un monumento storico ed un sito, classificato ed iscritto. Questo secondo criterio è eliminatorio.
3. Offrire un patrimonio di cui la qualità ed il valore siano apprezzati in base ai seguenti criteri:

Qualità urbanistica:

qualità dei dintorni del villaggio;
dimensione della massa costruita;
omogeneità della massa costruita;
diversità dei percorsi.

Qualità architettonica:

armonia ed omogeneità dei volumi costruiti;
armonia ed omogeneità dei materiali delle facciate e dei tetti;
armonia ed omogeneità delle porte;
armonia ed omogeneità dei colori delle facciate e tetti;
presenza di elementi di decoro simbolico.

4. Manifestare – attraverso delle azioni concrete – una volontà ed una politica di messa in valore, sviluppo, promozione ed animazione del proprio patrimonio. L'esistenza di questa volontà è misurabile a partire dai seguenti criteri:

Messa in valore:

esistenza di un documento urbanistico;
controllo permanente o temporaneo della circolazione stradale;
parcheggi per automobili;
trattamento estetico delle linee aeree elettriche o telefoniche;
esistenza di una tavola dei colori ufficiale;
cura dell'illuminazione pubblica;
presenza di illuminazione;
presenza di verde e fiori;
cura della pubblicità ed insegne;
cura degli spazi pubblici;
rinnovo delle facciate.

Sviluppo:

documentazione della frequentazione turistica;
presenza di un'offerta alberghiera e ricreativa;

esistenza di artigianato d'arte o di servizi;
esistenza di commercio;
partecipazione a strutture intercomunali.

Promozione:

esistenza di un punto di ritrovo-informazione per il pubblico;
organizzazione di visite guidate;
edizione di documenti promozionali;
messa in opera di una segnaletica direzionale ed informativa.

Animazione:

esistenza di luoghi per feste sistemati al coperto o all'aria aperta;
organizzazione di eventi originali e di qualità;
organizzazione di manifestazioni permanenti o temporanee.

Carta de Les Petites Cités de Caractère

Pre-requisiti per l'ammissione:

Comune di meno di 3.000 abitanti, agglomerati intorno al capo luogo del comune al momento della richiesta d'adesione.

Esistenza di un patrimonio architettonico di qualità (almeno un monumento iscritto o classificato, ed un insieme di costruzioni antiche interessanti ed omogenee).

Impegni dei comuni ammessi:

Cura e miglioramento permanente del patrimonio, garantito, se vi è, da un piano pluriennale di riqualifica e valorizzazione, che permetta al comune di rispondere alle norme della Carta, nei termini temporali stabiliti.

Carta:

Patrimonio :

- Chiari sforzi per la riqualifica e la cura del patrimonio all'interno dell'agglomerato, e, in particolare, all'interno della Zona di Protezione del Patrimonio Architettonico ed Urbano o nell'area di protezione dei monumenti iscritti o classificati.
- Obbligo per i comuni di mantenere i loro monumenti in buono stato.
- Stimolare in particolare i proprietari privati a ripulire le facciate ed a eliminare edifici e tetti non conformi all'interno del sito protetto.
- Eliminazione obbligatoria delle linee aeree elettriche e possibili eliminazione delle antenne televisive.
- Controllo efficace delle insegne, di cui la concezione e posa deve ottenere un'approvazione preliminare dei Sindaci, o persino dell'Architetto Capo Edilizia di Francia.
- Regolamentazione, in città, dei pannelli (segnaletici e pubblicitari).
- Valorizzazione della circolazione pedonale, in particolare con la soppressione dei parcheggi all'interno dell'agglomerato, in favore di parcheggi di "dissuasione", e con la gestione delle strade e dell'ambiente in funzione di questo obiettivo.
- Rivestimenti di qualità delle strade, ben integrati nel sito.
- Volontà di utilizzare il patrimonio per l'accoglienza dei visitatori (O.T. - S.I., ristoranti, alberghi, musei, centri di interpretazione, esposizioni ...).
- Regolamentazione della vendita sulla pubblica piazza fuori dai giorni di mercato.

Accoglienza e animazione:

- Un ufficio di informazioni turistiche.
- Una politica di comunicazione efficace sul luogo, in favore del patrimonio (piano d'interpretazione) che comprenda una segnaletica del patrimonio, possibilità di visite guidate, per dei gruppi costituiti, l'edizione di una mappa della città con la descrizione degli edifici degni d'interesse o delle principali caratteristiche architettoniche.
- Uno o più ristoranti o locande rurali che servano specialità locali o regionali (comprese le bevande).
- Un albergo di turismo, eventualmente nella prefettura, che aderisca però ad una carta di qualità del tipo Logis de France e Auberges Rurales (per i comuni con meno di 1.000 abitanti, l'esistenza di 5-6 camere affiliate alla Federation des Gîtes de France potrà essere sufficiente per l'omologazione).
- Presenza di uno o due artigiani o creatori, veri testimoni dell'artigianato locale o regionale.
- Un negozio od un punto vendita che offra oggetti di qualità, prodotti localmente.
- Organizzazione di spettacoli culturali, classici, o tradizionali (musica, teatro, danza, suono e luci, suono ed immagini ..)
- Un luogo che permetta esposizioni a carattere artistico o artigianale.

- Incentivare l'illuminazione dei principali monumenti.
- Decorazione floreale degli edifici pubblici e delle case evitando l'utilizzo di supporti artificiali.

*LES PETITES CITÉS COMTOISES DE CARACTÈRES - CRITERI PER PROMUOVERE IL
PATRIMONIO/POTENZIALE TURISTICO*

La Carta

1. Condizioni - Criteri

Un Profilo :

- un comune con meno di 6.000 abitanti al momento dell'adesione;
- un comune localizzato in zona rurale;
- un comune che ha aderito all'associazione Petites Cités Comtoises de Caractère;
- un comune che ha elaborato una valutazione culturale e turistica, preliminare ad un piano di sviluppo locale.

Un patrimonio:

- un comune con un patrimonio urbano, architettonico e paesaggistico rappresentativo del patrimonio franco-contese;
- un insieme di costruzioni di interesse storico, artistico, sociale o economico;
- protezione dei monumenti storici, dei siti ed aree di protezione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico.

Una volontà:

- un comune che volontariamente mette in opera gli obiettivi dell'associazione e della carta dei Petites Cités Comtoises de Caractère e sottoscrivere alle richieste della stessa;
- un comune che volontariamente definisce e mette in opera un piano di gestione e valorizzazione culturale e turistico del suo patrimonio e territorio. Il programma dovrà basarsi sulle conoscenze (diagnostica preliminare) e sulla concertazione. Sarà stabilito secondo una scadenza pluriennale;
- un comune che volontariamente partecipa in una rete regionale di scambi e di azioni, verso una federazione tra Petites Cités Comtoises de Caractère;
- un comune che volontariamente sensibilizza e mobilita i suoi abitanti, le associazioni ed i comuni vicini sugli obiettivi della carta.

2. Gli obiettivi - Gli Impegni

Conoscere e gestire il patrimonio:

- studiare gli elementi del patrimonio, le loro rispettive esigenze nel quadro di una lettura di insieme del comune e della sua identità. Conoscere gli elementi chiave e le caratteristiche della cittadina;
- sviluppare un'attitudine patrimoniale e culturale per la gestione urbana e turistica. Fare affidamento sul valore e le potenzialità del patrimonio locale;
- adottare una zona di protezione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico e sensibilizzare i relativi abitanti;
- applicarsi alla gestione del paesaggio comunale, aree boschive, corsi d'acqua, spazi agricoli;
- elaborare, per il centro storico e le entrate nella cittadina, uno schema di gestione degli spazi pubblici. Preconizzerà il piano di trasferimento urbano, il profilo delle strade e degli spazi verdi da rispettare, il trattamento ed i materiali da utilizzare per i terreni e gli alberi, l'arredo urbano e la segnaletica comunale. Le scelte saranno elaborate in conformità alle esigenze del sito e della sua tipologia;
- gestire la pubblicità e le insegne, attivare dei metodi di controllo.

Valorizzare la cittadina:

→ **Valorizzare il patrimonio costruito. Riutilizzare, riabilitare e riqualificare il patrimonio edilizio della cittadina (interni esterni,intonaci e coperture).**

- istituire programmi in favore degli edifici comunali; tenere conto degli accessi agli edifici. In particolare: riqualificare i luoghi del patrimonio per accogliere i turisti, creando punti turistici, OT-SI, luoghi d'esposizione, uffici comunali;
 - incitare i proprietari di case private e gli altri proprietari immobiliari (tra cui alberghi e ristoranti) a ristrutturare i loro edifici.
- **Valorizzare le aree pubbliche.**
- gestire le piazze, le strade, le entrate nella città e gli spazi verdi, nel rispetto del capitolato d'onere dello schema generale di gestione degli spazi pubblici;
 - nascondere le reti aeree - telefoniche ed elettriche;
 - tentare di dissimulare le antenne e parabole televisive;
 - installare un'illuminazione che metta in valore la cittadina;
 - favorire la circolazione e la sicurezza dei pedoni (zone riservate, parcheggi "dissuasivi" alle entrate della cittadina);
 - sorvegliare sulle proprietà nella cittadina;
 - sviluppare la diffusione di fiori evitando esagerazioni ed artifici non appropriati al carattere locale.
- **Illuminare gli edifici ed i siti più importanti del comune.**
- mettere in evidenza e permettere di "leggere" il patrimonio grazie ad un'illuminazione adatta al sito. Il ricorso a specialisti è consigliato.

Accoglienza del pubblico :

→ **Informare i visitatori.**

- aprire un ufficio di informazioni turistiche almeno durante la stagione estiva ed anche durante le vacanze scolastiche. Utilizzare un personale competente, un luogo strategico e segnalato;
- installare uno spazio-vetrina sulle competenze ed i creatori di ieri e di oggi nel comune e nelle vicinanze. Associarvi un punto vendita di prodotti locali;
- presentare un'esposizione permanente sulla cittadina, la sua storia, la sua evoluzione urbana ed umana, il suo carattere e le componenti patrimoniali;
- implementare una segnaletica del patrimonio;
- elaborare una brochure interpretativo del patrimonio;
- elaborare un piano di localizzazione dei luoghi-patrimonio con i servizi turistici essenziali.

→ **Assicurare ai visitatori un programma stagionale.**

- visite guidate della cittadina, con degli orari regolari;
- una festa caratteristica, che ruoti attorno a pratiche locali o che valorizzi il patrimonio (tra cui le feste patronali; la relazione culturale è necessaria);
- segnalare e fare manutenzione dei sentieri pedonali.

→ **Proporre ai visitatori dei luoghi di accoglienza di qualità.**

- sistemare un'area per picnic in maniera attraente dal punto di vista paesaggistico;
- favorire la qualità del settore ricettivo incentivando i proprietari ad aderire a carte di qualità specifiche;
- favorire la qualità del settore ristorazione, incitando i cuochi a proporre delle specialità regionali e locali.

Sensibilizzare il pubblico:

→ **Proporre degli appuntamenti "patrimonio" annuali.**

- partecipare agli eventi nazionali in favore del patrimonio: giornate del patrimonio, giornate dell'Ambiente, Mese del Patrimonio Scritto, Settimana del gusto etc. ...

→ **Sviluppare un supporto pedagogico.**

- elaborare delle schede informative pedagogiche sulla cittadina, la sua storia, la sua evoluzione urbana ed umana, il suo carattere e le sue componenti patrimoniali;

- integrare il bollettino municipale con una rubrica “patrimonio-cultura”;
- organizzare incontri o conferenze tematiche.

→ **Sviluppare dei programmi per le scuole.**

- con gli istituti scolastici del comune;
- con gli istituti scolastici degli altri Petites Cités Comtoises de Caractère.

Coinvolgere i partners locali nello sviluppo dei Petites Cités Comtoises de Caractère.

- gli abitanti;
- i membri del consiglio municipale;
- le associazioni;
- gli operatori turistici, dell'animazione e dell'azione culturale;
- gli operatori che interagiscono con il comune, nel quadro dei progetti comunali ed intercomunali.

Partecipare alla rete associativa Petites Cités Comtoises de Caractère.

→ **Utilizzare il logo e la grafica dei Petites Cités Comtoises de Caractère.**

- menzionare l'affiliazione soprattutto sui supporti informativi, le pubblicazioni e negli articoli per la stampa (l'identità regionale visiva deve essere affermata).

→ **Partecipare alle azioni della rete associativa.**

- partecipare agli scambi di esperienze ed ai progetti comuni sviluppati in accordo con gli obiettivi dei Petites Cités Comtoises de Caractère.

→ **Integrare la dinamica “rete”.**

- partecipare al gioco rinvio dei clienti (riflesso “rete”);
- diffondere la documentazione degli altri membri dell'associazione;
- sviluppare degli scambi tra Petites Cités Comtoises de Caractère;
- partecipare alle manifestazioni degli altri Petites Cités Comtoises de Caractère.

APPENDICE II

CRITERI AMBIENTALI IN CAPITALE PER LA NATURA (ESTRATTI)

AGRICOLTURA E FORESTE

- 1. Il Comune (opere comunali ed associazioni) conta su agricoltori volontari e loro aiutanti nella coltivazione del terreno (nessuna assunzione a tempo determinato e nessun mezzo di coltivazione)?**

No (passare alla domanda 4.2)

Si:

su terreni di proprietà del comune
su terreni in zone con acque protette
terreni agricoli sul territorio comunale

per mezzo di:

- a) colture estensive
- b) colture controllate-ecologiche (secondo l'ordinamento EU 2092/91)

(Valutazione: ** a) conforme; ** b) conforme)

- 2. Il Comune contribuisce finanziariamente alla piantagione e cura degli elementi di coltivazione ecologica (per es. alberi a frutti deiscenti, siepi, cinte di giardini ai margini delle località)?**

No (passare alla domanda 4.3)

Si, con il contributo di

(Valutazione = * a) conforme)

- 3. I terreni agricoli del Comune vengono amministrati secondo le norme di coltivazione controllata-ecologica (ordinamento EU 2092/91)**

No (passare alla risposta 4.4)

Si, su.....ha, che corrisponde al.....% dei territori agricoli del comune

(Valutazione = * tra 2 e 5%; più del 5%)

- 4. Il Comune sfrutta i prodotti agricoli della zona o della regione producendo alimenti locali (per es. pane, carne, cereali, malto, birra, succhi di frutta, dolci, gastronomia)?**

No (passare alla domanda 4.5)

Si. Produce alimenti da

terreni regionali
terreni controllati-ecologici (secondo l'ordinamento EU 2092/91)

per mezzo di:

colloqui con imprenditori/aziende
sovvenzione di una politica di marketing
coordinamento tra istituzioni e imprenditori
con l'edificazione di territori e strutture agricole

ato

(Valutazione: * a) conforme; *** b) conforme)

- 5. Il Comune sovvenziona la distribuzione sul mercato dei prodotti locali?**

No (passare alla domanda 4.6)

Si:

- a) prodotti derivanti da terreni regionali
- b) prodotti derivanti da terreni controllati-ecologici (ordinamento EU 2091/91)

per mezzo di:

valorizzazione dei prodotti tramite fiere, esposizioni, convegni
 diffusione dei prodotti locali nelle mense, ristoranti, asili, scuole locali
 stipulazione scritta, in riferimento ai suddetti prodotti, di norme direttrici per le forniture
 apertura di mercati diretti dal produttore al consumatore
 costituzione di una associazione locale di produttori
 sovvenzione di campagne pubblicitarie
 sovvenzione e diffusione di una mentalità di marketing

alt.

(Valutazione: * a) conforme; **b) conforme)

6 Il Comune informa il pubblico (anche nell'ambito dell'informazione turistica) della possibilità di usufruire di prodotti alimentari locali?

No (passare alla domanda 4.7)

Si, sui prodotti provenienti da

- a) terreni regionali
- b) terreni controllati-ecologici (secondo l'ordinamento EU 2092/91)

Si, per mezzo di

depliant
 informazioni sulla gazzetta ufficiale
 manifestazioni informative
 fiere, congressi
 affissione di manifesti

alt.

(Valutazione: * a) conforme; ** b) conforme)

7 Viene effettuato nei boschi comunali un ringiovanimento, con lo scopo di mantenere un patrimonio forestale misto o sviluppato?

No (passare alla domanda 4.8)

Si. In che percentuale avvengono le misure di coltivazione?

- a) ringiovanimento artificiale (rinfoltimenti/sfoltimenti con rimboschimento naturale ...% rispetto al territorio da ringiovanire)
- b) ringiovanimento naturale...% rispetto al territorio da ringiovanire.

(Valutazione: * a) + b) superiore a 90%; ** b) superiore a 40%; *** b) superiori a 60%)

8 Durante l'anno 1997 si sono verificati abbattimenti casuali a seguito di eventi ambientali eccezionali?

No (passare alla domanda 4.9)

Si. In che percentuale rispetto all'abbattimento totale di alberi nel 1997?.....%

(Valutazione: * sotto il 25%; ** sotto il 15%)

9 Nel patrimonio boschivo del comune è stata effettuata una valutazione e una toponomastica dei biotopi boschivi ?

No (passare alla domanda 4.10)

Si

la percentuale dei biotopi boschivi, messi su carta, presenti nel territorio boschivo comunale ammonta al ...%
 nel territorio boschivo comunale è stata condotta una valutazione dei

biotopi che:
copriva tutta la superficie
ricopriva solo una parte della superficie
(Valutazione: * b) conforme; ** a) superiore a 20%)

10. Nel territorio boschivo del comune vengono utilizzate tecniche ecologiche?

No (passare alla domanda 4.11)

Sì, tramite

a) la rinuncia a mezzi sintetici di distruzione di insetti e topi (insetticidi o topicidi)

b) l'impiego di cavalli da traino con l'eliminazione di macchinari per trasportare il legno

(Valutazione: *** a) e b) conforme)

11. Il Comune sostiene l'utilizzo e la lavorazione di legno locale o regionale?

No (passare alla domanda 4.12)

Sì, tramite

la rinuncia a legni nordici o tropicali nella costruzione di edifici pubblici o comunali

l'utilizzo di legni della zona nella costruzione di edifici pubblici o comunali

l'utilizzo di legno della zona o della regione per progetti-pilota o case tipiche

presentazione presso mobilifici, architetti, associazione dell'artigianato, falegnami, etc.

campagne di informazione pubblica tramite fiere, mostre, etc.

(Valutazione: *** conforme)

12. Nel Comune vengono utilizzate le bio-masse locali o regionali?

No (passare alla domanda 5.1)

Sì:

a) Il Comune ha sostenuto la potenzialità delle bio-masse su tutto il suo territorio comunale e regionale e in particolar modo di

patrimonio zootecnico

legno molle

legno residuo proveniente dalle industrie

In particolare.....

b) Nel comune vengono costruite aziende per l'utilizzo delle bio-masse (biogas, paglia, legno tagliato con l'ascia), presso le quali lavoreranno i contadini del luogo come fornitori, soci oppure impiegati.

(Valutazione: * a) conforme; ** b) conforme)

TRAFFICO

1. Qual è la percentuale di zone pedonali, percorsi pedonali non adiacenti a strade, piste ciclabili e aree a traffico ridotto (strade riservate ai giochi) rispetto al suolo stradale totale comunale (territorio comunale incluso le strade non edificate)?

La percentuale di tali aree con diritto di precedenza per pedoni e ciclisti è del%

Valutazione (* da 12 a 15%; ** oltre il 15%; *** oltre il 20%)

2. Il Comune ha predisposto delle zone con limite di velocità 30/con divieto di circolazione per gli autoveicoli?

No (Passare alla domanda 7.3)

Si, la percentuale rispetto al suolo stradale comunale complessivo (vedere sopra) è del%

(Valutazione: * dal 50% al 60%; ** oltre il 60%; *** oltre l'80%)

3. Il Comune promuove iniziative per evitare il traffico?

No (Passare alla domanda 7.4)

Si, e cioè:

- a) iniziative di condivisione dell'auto;
- b) organizzazioni di accompagnamento;
- c) servizi di consegna merci / corrieri su biciclette;

con l'utilizzazione di tali servizi da parte del Comune stesso finanziariamente

logisticamente (messa a disposizione di aree di parcheggio attraverso intermediazioni o similari)

Attraverso lavori pubblici concomitanti

Altro: _____

(Valutazione: * a) Conforme; * b) Conforme; * c) Conforme)

4. Il Comune promuove l'utilizzo dell'ÖPNV o di biciclette?

No (passare alla domanda 7.5)

Si, attraverso:

- a) un "Job-Ticket" per gli impiegati (eventualmente insieme ad aziende locali);

sconti per acquisti all'ingrosso da parte di aziende di trasporto gestione contemporanea dei parcheggi per gli impiegati

- b) sovvenzionamento per l'utilizzo di biciclette destinate agli impiegati
- c) messa a disposizione di biciclette in prestito per cittadini e ospiti del comune

(Valutazione: * a) Conforme; * b) Conforme; * c) Conforme)

5. Il Comune partecipa finanziariamente al potenziamento del traffico locale pubblico delle persone? (Nessuna imposta riscossa dal circolante)?

No (passare alla domanda 7.6)

Si, attraverso:

mezzi diretti per: _____

mezzi indiretti (come ad esempio assunzioni di perdite) per _____

(Valutazione: ** Conforme)

6. Il Comune negli ultimi tre anni (dal 1/1/95 al 31/12/97) ha richiesto delle sovvenzioni secondo le leggi di finanziamento per il traffico nei comuni (GVFG)?

No (passare alla domanda 7.7)

Si, il — % è derivato da questa legge ed è stato utilizzato nella costruzione di

strade comunali.

7. È stato realizzato un piano integrativo per lo sviluppo del traffico relativo a tutto il territorio comunale (senza pacchetti di misure settoriali)?

No (passare alla domanda 7.8)

Sì, parti integranti dello stesso sono:

- analisi reale della scelta dei mezzi di trasporto (Modal Split)
- considerazione di tutti i tipi di trasporto (pedoni inclusi)
- precedenza per la Lega Ambiente (ÖPNV, su bicicletta, a piedi)
- coordinamento ovvero riduzione del traffico consegne/merci
- determinazione di periodi e scadenze di attuazione concreti

(Valutazione: ** Conforme)

8. Quali misure di pianificazione del traffico compatibili con l'ambiente sono state già adottate dal Comune?

| Inferiore a 5.000 abitanti | Fino a 20.000 abitanti | Fino a 100.000 abitanti | Oltre abitanti |
|----------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-------------------|
|----------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-------------------|

Sistema autobus di chiamata, sistema autobus cittadini, taxi collettivo o similare.

Il Comune è inserito in una rete regionale ÖPNV con traffico cadenzato (oltre l'autobus scolastico!).

Sistema ÖPNV anche con traffico cadenzato serale.

Sistema ÖPNV anche con traffico cadenzato serale e notturno o traffico notturno flessibile.

Commutazione diritto di precedenza per autobus e tram.

Pass ecologico

Materiali informativi e pubblicitari locali sull'ÖPNV regionale.

Zona pedonale/zone a traffico ridotto

Progetto biciclette e piste ciclabili con possibilità di posti al coperto, ecc..

Rete di piste ciclabili con norme di sicurezza sulle precedenza (per es. presso i semafori).

Stazione e centri di assistenza per biciclette (per esempio presso la stazione ferroviaria).

Supporto di associazioni ciclistiche private (per esempio mediante intermediazione).

Consulenza comunale sulla mobilità/gestione della mobilità.

Impiego di mezzi di trasporto pubblico a bassissima emissione di inquinanti.

Stazioni di rifornimento pubbliche solari/gas naturale.

Gestione delle aree di parcheggio

Agglomerati urbani senza automobili

Progetti di disimpermeabilizzazione delle aree di traffico.

Regolamentazione autonoma sugli inquinanti con divieti alla circolazione.

Gestione del traffico merci (logistica della città).

(Valutazione: ***** Conforme)

9 Negli spostamenti di servizio il Comune tutela l'ambiente?

No (passare alla domanda 7.10)

Sì, e cioè:

a) sono a disposizione degli impiegati (numero) biciclette di servizio (numero)

b) Il direttore/direttrice dell'amministrazione utilizza regolarmente la bicicletta per gli spostamenti di servizio di breve distanza

c) per gli spostamenti di servizio gli impiegati sono tenuti ad utilizzare autobus e tram/la bicicletta (ad eccezione di casi particolari motivati)

(Valutazione: * a) Conforme; * b) Conforme; * c) Conforme)

10 Il Comune ha adottato misure per la redistribuzione dello spazio stradale a disposizione?

No (passare alla domanda 8.1)

Sì, sono stati/saranno attuati i seguenti provvedimenti:

Riduzione dell'area di parcheggio per il traffico automobilistico (bilancio netto)

Restringimento/riduzione delle corsie di marcia relative al traffico automobilistico

Creazione di parcheggi per biciclette attraverso la conversione dei parcheggi auto

Creazione di piste ciclabili dal marciapiede sulla carreggiata

Altro: _____

(Valutazione: *** conforme)

Criteri ambientali in Bealha Environmental Quality Award

Inventario delle risorse nel settore 'Rifiuti'

- Volume totale annuo di rifiuti municipali
- Divisione per origine
- Volume, luogo e metodo (discarica, inceneritore etc.) di trattamento
- Lista degli operatori ecologici autorizzati
- Località e frequenza di raccolta
- Volume e tipo di rifiuti riciclati per anno
- Lista delle strategie ed iniziative per la riduzione dei rifiuti
- Volume totale annuo dei rifiuti industriali e pericolosi
- Divisione per origine
- Volume, luogo e metodo (discarica, inceneritore etc.) di trattamento
- Lista degli operatori ecologici autorizzati
- Registro delle licenze: informazioni sul rispetto delle stesse e motivi di non-rispondenza
- Lista delle strutture ed iniziative di riciclaggio (banche per le bottiglie, energia da rifiuti, riciclo della carta)
- Volume di rifiuti riciclati all'anno
- Dimostrare la volontà di riciclare i rifiuti dimostrata nei piani di sviluppo e nei programmi di sensibilizzazione
- Indicare l'esistenza di cestini per rifiuti ed altri tipi di contenitori
- Indicare aree problematiche dove avviene scarico non autorizzato
- Descrizione del tipo di materiale scaricato abusivamente
- Misure preventive prese
- Problemi e miglioramenti
- Lista di tutte le discariche e aree di scarico ufficiali nell'area
- Per ciascuna fornire età del sito e data prevista di chiusura, volume di rifiuti annualmente scaricati, quali controlli e restrizioni sono presenti, quali sistemi di controllo e gestione sono presenti per le perdite, i gas, uccelli, vermi & insetti, rumore, run-off superficiale e protezione dal vento.

Beatha Environmental Quality Award: parametri di valutazione nel settore Rifiuti

| Categoria | Sotto-categoria | Requisiti obbligatori | Indicatori di qualità/sistemi di gestione |
|------------------|------------------------|--|---|
| Rifiuti | Rifiuti urbani | Piano di gestione dei rifiuti urbani | Strutture di riciclaggio Obiettivi di riduzione dei rifiuti per discarica Obiettivi per il volume di rifiuti da discarica a riciclaggio |
| | Rifiuti industriali | Rispetto della legislazione | Riconoscimento degli standard del Sistema di gestione ambientale |
| | Rifiuti pericolosi | Rispetto della legislazione | |
| | Riciclaggio | | Raggiungimento degli obiettivi (volumi ed iniziative) |
| | Immondizia | Attività di sensibilizzazione Offerta di sufficienti raccoglitori | Partecipazione a Tidy Towns |
| | Veicoli usati | Nessuna discarica abusiva | |
| | Rifiuti agricoli | Nessun uso dei rifiuti agricoli nel periodo 1/11 e 31/1 | Agricoltori registrati per REPS Strutture di raccolta per i rifiuti agricoli |
| | Discariche abusive | Nessuna discarica abusiva | |

APPENDICE III

GREEN SUITCASE - PROTEGGERE L'AMBIENTE PER E DAL TURISMO

PARTE A - Criteri Obbligatori

Sezione traffico:

1. Quali misure sono prese per ridurre l'inquinamento legato al traffico motorizzato privato?
2. Quali misure sono prese per ampliare il trasporto pubblico locale?
3. Provvedete a fare un dono ai turisti che arrivano con mezzi pubblici?
Sì: (includere materiale pubblicitario)
4. Informate i vostri ospiti sulle tariffe del trasporto pubblico locale e sulla disponibilità dello stesso (biciclette, servizio bagagli) prima che giungano a destinazione?
Sì: (includere materiale informativo)
5. Quali misure sono prese dalla municipalità per rendere il viaggio con mezzi pubblici più attraente (servizi di trasferimento, servizio prenotazione biglietti)?
Sì: (descrivere le misure prese)
- I. Quali altre misure sono prese (biglietti turistici, supporto di linee non economiche)?
- II. Quali misure sono prese per sostenere il traffico ciclabile?
- III. Vi sono dei percorsi ciclabili segnalati e indicati su mappe apposite?
Sì: (includere mappe e foto della segnaletica)
- I. I vostri ospiti hanno possibilità interessanti di affittare biciclette nel vostro comune?
Sì: (lista dei negozi che affittano biciclette, con il numero ed il costo)
- I. Quali altre misure sono prese (punti di affitto di biciclette, escursioni etc.)?
- II. Quali misure sono prese per facilitare l'accesso pedonale ai luoghi d'interesse turistico (pavimentazione, architettura degli accessi pedonali, concentrazione delle istituzioni turistiche)?

Sezione utilizzo del suolo/protezione dell'antrata:

1. Quali misure sono prese per proteggere il paesaggio e la natura?
2. Vi sono organizzazioni per la protezione della natura riconosciute e prendono esse parte alle decisioni del comune?
Sì: (allegare la lista delle misure di supporto e descrizione del tipo di partecipazione)
3. Ha il comune un piano vigente per la protezione della natura (registro delle foreste e del paesaggio)?
Sì: (allegare la lista dei piani e data di entrata in vigore)
- I. Quali altre misure sono prese (educazione, architettura dei giardini, acquisizione di aree di valore, riqualifica delle facciate)
- II. Quali misure sono prese dal comune per ridurre l'inquinamento legato al turismo?
- III. Il comune si astiene dal promuovere attività ricreative che possono danneggiare l'ambiente (sport automobilistici, off-road biking)?
Sì: (allegare materiale)
7. Informate i vostri ospiti sull'impatto di alcune attività ed in generale sui comportamenti negativi?
Sì: (allegare materiale)
8. Quali misure sono prese dal comune per garantire che le attività del tempo libero degli ospiti siano compatibili dal punto di vista ambientale (visite guidate di storia naturale etc.)?
Sì: (allegare materiale)
9. Quali altre azioni sono intraprese (limitazione di strutture ed attività inquinanti, informazione agli ospiti sulla protezione di ecosistemi e specie)
10. Quali altre misure sono prese per sostenere un'agricoltura e sfruttamento forestale ambientalmente compatibile?
11. Informate i visitatori sull'esistenza di contadini che vendono prodotti ambientalmente compatibili?

- Si: (aggiungere materiale informativo)
12. Quali altre misure sono prese (acquisti garantiti, misure di supporto all'agricoltura, centri di informazione e di consiglio)?

Sezione Rifiuti :

13. Quali misure sono prese per limitare la produzione di rifiuti?
14. Offrite o imparate piatti riciclabili per eventi?
Si: (allegare descrizione del tipo di offerta etc.)
15. Il Comune si astiene dall'utilizzare piatti non-riciclabili?
Si: (allegare lista di eventi)
16. Il Comune ha avuto successo nel minimizzare l'utilizzo di piatti non riutilizzabili a festival pubblici, grossi eventi privati e mercati?
Si: (allegare lista degli eventi)
17. Informate i turisti sulle possibilità esistenti per evitare la produzione di rifiuti?
Si: (allegare materiale)
18. Quali altre misure vengono prese (network di offerta locale, accordi con società di catering e di vendita)?
19. Quali misure sono prese per il riutilizzo dei rifiuti?
20. Viene compostata la parte organica dei rifiuti delle aziende comunali?
Si: (allegare lista delle aziende e luoghi di compostaggio)
- I. Il Comune è in grado di offrire ai fornitori di servizi turistici compratori per i rifiuti organici?
Si: (allegare lista)
10. Offrite premi per i visitatori per la raccolta di rifiuti organici e per il riciclo?
Si: (allegare materiale informativo)
11. Quali altre misure sono prese dal Comune?
12. Quali misure sono prese per ridurre l'inquinamento da rifiuti tossici/speciali?
13. Informate i visitatori sulle possibilità di ridurre e raccogliere rifiuti tossici?
Si: (allegare materiale informativo)
14. Quali altre misure sono prese?
15. Quali misure sono prese per proteggere il paesaggio dallo scarico di rifiuti non autorizzato?
16. Informate i vostri ospiti sull'inquinamento generato dal deposito non autorizzato?
Si: (allegare materiale informativo)
17. I rifiuti sono raccolti in maniera regolare nel vostro comune?
Si: (allegare informazioni)
18. Quali altre misure sono prese (luoghi di raccolta, tipo di raccolta etc.)?

Sezione acqua e acque reflue:

19. Quali misure sono prese nel vostro comune per ridurre il consumo d'acqua ed il volume di acque di scarico?
20. Tutti i bagni pubblici sono provvisti di chiavi per il fermo d'acqua?
Si: (allegare lista dei bagni pubblici)
21. Informate i vostri ospiti sulle possibilità per ridurre il consumo d'acqua?
Si: (allegare materiale informativo)
22. Quali altre misure sono prese (irrigazione, bagni pubblici, sussidi, assistenza tecnica etc.)?
23. Quali misure sono prese dal Comune stesso per migliorare la gestione delle acque reflue (aggiustamenti stagionali del sistema fognario al variare dei volumi di acque reflue, infrastrutture nei campeggi, in località remote etc.)?

Sezione consumi energetici e risorse :

24. Quali misure sono prese per ridurre i consumi energetici?
25. Informate gli utilizzatori dei luoghi pubblici (strutture sportive, impiegati negli uffici del turismo) sui comportamenti per ridurre i consumi energetici (principi di riscaldamento ed aerazione)?
Si: (allegare il materiale informativo)

26. Usate lampadine a basso voltaggio per l'illuminazione delle strade pubbliche e degli edifici pubblici?
 Sì: (allegare lista delle strade ed edifici)
27. Quali altre misure sono intraprese (installazioni per il risparmio energetico ed architettura ecologica per prevenire la dispersione termica, aumentare l'isolamento, pubbliche relazioni etc.)?
28. Quali misure sono prese per sostenere l'uso di energia rinnovabile (installazioni comunali, sussidi ed assistenza tecnica)?
29. Quali misure sono prese dal Comune per ridurre l'utilizzo di risorse naturali?
30. Sono tutti i documenti informativi, lettere, materiale pubblicitario, stampati su carta riciclata?
 Sì: (allegare documenti)
31. Quali altre misure sono prese (pneumatici nuovi per i mezzi pubblici etc.)?

Sezione Inquinamento atmosferico ed acustico :

32. Quali misure sono prese per ridurre l'inquinamento atmosferico (controllo delle strutture e commerci, spostamento di strutture inquinanti)?
33. Quali misure sono prese per ridurre l'inquinamento acustico (limitazioni temporali/locali, informazioni agli abitanti e turisti sulle restrizioni)?

PARTE B: Valutazione della qualità dell'ambiente ricreativo del centro turistico:

Valutazione della qualità dell'acqua:

34. Aderenza ai valori guida del regolamento CEE per le acque di balneazione di tutte le acque stagnanti con superficie maggiore di 2 ha, e di tutte le acque correnti e costiere in cui il nuoto non sia vietato:
 Coliformi totali/100 ml: 500
 Coliformi fecali/100 ml: 100

 Escherichia col/100 ml: 100
 Streptococcus faec/100 ml: 100
 Virus intestinale PFU/10l: -
35. Nei laghi e fiumi sul territorio comunale non sono stati registrati casi di morte di pesci negli ultimi 5 anni
36. Le acque correnti (con l'eccezione delle vie navigabili) corrispondono alla qualità II (moderatamente inquinate), hanno una buona ossigenazione, una biodiversità ricca ed un'alta densità di alghe, piccoli crostacei, e larve di insetti
 BSB (richiesta di ossigeno dopo 5 giorni) 2-6 mg/l
 NH4-N (contenuto di ammonio nitrato) <0,3 mg/l
 O2 (ossigeno) >6,0 mg/l
 indice di Saprobien (organismi diversi, combinazioni di organismi nelle acque) = 1,8-2,3 mg/l
37. Vi è conformità con la regolamentazione comunitaria per le acque potabili pari a 50 mg/l valore limite di nitrati e di 0,0001 mg/l per sostanze pesticida e 0,0005 mg/l per pesticidi totali

Valutazione della qualità dell'aria:

38. I licheni sono registrati e riassortiti ogni 3 anni
39. La località non è in una regione inquinata da smog
40. Non vi sono industrie inquinanti vicino alle aree ricreative (almeno a 1.500 metri)
41. Le autostrade si trovano ad una distanza superiore di 500 metri
42. Nel comune la densità di traffico non supera i 15.000 veicoli al giorno per strada

Valutazione dell'inquinamento acustico :

43. Limitazione dell'inquinamento acustico derivato da strutture nell'area ricreative a meno di 45 dB(A) (descrizione dei metodi di misurazione)

44. Il comune non è localizzato in un corridoio aeroportuale (in un raggio di 5 km da un aeroporto). Non vi sono strade troppo frequentate (più di 8.000 veicoli) e nessuna linea ferroviaria supraregionale (alta velocità) ad una distanza inferiore di 500 metri dall'area di ricreazione

Valutazione dell'area ricreativa:

Il 30% al massimo dell'area comunale non è adatta alla ricreazione/turismo. Questa percentuale deve includere:

- le zone commerciali ed industriali
- le aree dedicate al trasporto, incluso i parcheggi, 500 metri a lato di tutte le strade comunali molto frequentate non appropriate per la ricreazione
- aree destinate ad agricoltura intensiva (ad esempio più dell'80% di aree coltivate e pochi elementi di interruzione)
- luoghi per la raccolta e trattamento rifiuti
- edifici unici come centrali termiche, serre e edifici agricoli
- linee aeree e centrali di trasformazione di energia
- piste da sci
- zone con più dell'80% dell'area asfaltata (come aree residenziali)

APPENDICE IV

GREEN GLOBE DESTINATIONS - ESEMPIO DI PRINCIPI GENERALI DA SVILUPPARE

Linee guida per le destinazioni turistiche

Aree prioritarie per le autorità pubbliche, autorità turistiche e associazioni industriali:

- conformità del sistema legislativo, economico e volontario ad una forma di turismo sostenibile
- implicazioni economiche, sociali, culturali ed ambientali delle attività istituzionali
- formazione, educazione e sensibilizzazione pubblica
- pianificazione per lo sviluppo sostenibile del turismo
- possibilità nello scambio di informazioni, capacità e tecnologie in relazione al turismo sostenibile
- partecipazione di tutti i gruppi sociali
- definizione di nuovi prodotti turistici sostenibili
- progresso nel raggiungimento di un turismo sostenibile
- partnership per uno sviluppo sostenibile

Aree prioritarie per imprenditori turistici:

- definizione di prodotti compatibili
- efficienza energetica, conservazione e gestione
- politiche d'acquisto ambientalmente compatibili
- sostanze pericolose
- coinvolgimento dello staff, dei clienti e della comunità nelle questioni ambientali
- pianificazione e gestione del territorio
- gestione delle risorse idriche
- controllo del rumore
- partnership per lo sviluppo sostenibile
- protezione della qualità dell'aria
- trasporti
- minimizzazione dei rifiuti, riutilizzo e riciclo
- gestione delle acque reflue

APPENDICE V

CAPITALE PER LA NATURA - ESEMPIO DI CRITERIO 'OBIETTIVO'

- 1. Nel 1997 qual'era l'entità dei rifiuti residuali pro capite e all'anno?**
(Rifiuti residuali = rifiuti domestici, rifiuti ingombranti, rifiuti industriali, commerciali di natura simile a quella domestica)

Quantità di rifiuti residuali: _____ % (kg/E e a)

(Valutazione: * 140 a 120 kg ** inferiore a 120 kg *** sotto i 100 kg)

- 2. a) I Comuni hanno organizzato manifestazioni per coinvolgere attivamente i cittadini, le organizzazioni locali e i gruppi economici nel processo Agenda? (es. incontri comunali - parlamentari, partecipazione attiva dei cittadini etc.)**

No (passare alla dom. 1.3)

Si, sono state svolte le seguenti iniziative:

Incontro di introduzione al progetto Agenda

Foro LA 21 - Fori popolari

Laboratori per il futuro

Tavole rotonde

Gruppi di lavoro

Gruppi di pianificazione

alt.

APPENDICE VI

GREEN SUITCASE - ESEMPI DI CRITERI 'AZIONE'

Sezione consumi energetici risorse

1. Quali misure sono prese per ridurre i consumi energetici?
2. Informate gli utilizzatori dei luoghi pubblici (strutture sportive, impiegati negli uffici del turismo) sui comportamenti necessari per ridurre i consumi energetici (principi di riscaldamento ed aerazione)? Se sì allegare materiale informatico.

APPENDICE VII

CHECK LIST "ETICHETTA ECOLOGICA PER IL TURISMO"

- 1 Fattibilità**
- 1.1 L'oggetto**
Quali parti dell'offerta turistica devono essere contrassegnate?
Aziende turistiche? Mete? Viaggi completi?
Delimitazione spaziale
Definizione esatta degli "oggetti" da confrontare (in termini qualitativi e quantitativi)
- 1.2 Gli obiettivi ecologici**
Ci sono obiettivi qualitativi fortemente / sufficientemente comuni o complementari riguardo a
Mezzi ambientali: aria, suolo, acqua, fauna, flora, paesaggio, clima;
Campi di azione: traffico, energia, acqua potabile e di scarico, rifiuti, tutela della natura
- 1.3 Le qualità dell'ambiente**
Quali particolari qualità dell'ambiente devono essere messe in rilievo?
Qualità ambientali, che vanno oltre l'adempimento delle norme legislative
Qualità ambientali con effetti positivi economici e socioculturali
- 1.4 Il mercato per un'ecolabel**
- 1.4.1 L'offerta**
Esiste un interesse (esteso, comune) e la disponibilità dei potenziali possessori dell'etichetta (qualificati per gli "oggetti") per un processo di labeling?
L'interesse degli operatori
La potenzialità relativamente al livello e alla continuità delle qualità ambientali ricercate, influenzabilità da parte dei rispettivi operatori?
Quota dell'offerta del "gruppo di oggetti" con tali qualità
- 1.4.2 La commercializzazione**
In che modo le parti relative dell'offerta turistica vengono immesse nel mercato?
Commercializzazione diretta ai consumatori
Commercializzazione indiretta (per es. tramite operatori turistici) disponibilità alla cooperazione?
- 1.4.3 La domanda**
Esiste una domanda definita in modo relativamente chiaro (consumatori)? Quale?
Gruppi della domanda
Attese della domanda e significato di particolari qualità ambientali
Atteggimento nell'informazione che determina la decisione del consumatore
- 1.4.4 La concorrenza**
Esiste una domanda definita in modo relativamente chiaro (consumatori)? Quale?
Offerte confrontabili; punti di forza e punti deboli (prezzo, qualità, disponibilità, ambiente)

“Label” esistente per offerte confrontabili (qualità, copertura regionale, differenze, aspetti comuni)
Possibilità di cooperazione

Per la nostra finalità, un’etichetta ecologica è uno strumento adeguato e promettente (2°)

2 Sviluppo

21 La preparazione

Risultati determinati dal primo elenco: presupposti (eventualmente attualizzare)
Determinazione del procedimento per lo sviluppo dell’etichetta ecologica: direzione, parti coinvolte, processo decisionale

22 I criteri

Descrizione delle qualità ambientali (linguaggio, definizione, effetti)
Delimitazione spaziale ovvero specificazione, originalità (culturale, tipicamente regionale)
Influenzabilità, realizzabilità
Regolare irrigidimento dei criteri oltre le prescrizioni di legge

23 Il sistema di valutazione

Misurabilità, valutabilità (procedimento di misurazione e valutazione)
La valutazione (criteri minimi, ponderazione, valutazione a punti)

24 La realizzazione

Definizione univoca di tutte le qualità rilevanti
Capitolato d’oneri (nome assolute e nome facoltative)
Prestazioni d’assistenza concomitanti, per es consulenza, linee guida, liste di controllo

25 La verifica

Istanza di controllo
Procedura di controllo

26 L’etichetta

Logo unitario con titolo, scritta (capacità di mercato, qualità, accettabilità)
marchio definizione aggiunte (motto, slogan)
Tutela di legge

27 L’organizzazione per il riconoscimento

Istituzione privata o statale; accettabilità presso i maggiori gruppi di interesse
Assistenza; consulenza

28 Il marketing

Collegamento alle Corporate Identity esistenti (per es direzione comune) e “corporate design” presenti, possibili incoerenze e potenziamento reciproco
Definizione dei gruppi destinatari essenziali
Pubbliche relazioni; pubblicità
Commercializzazione; cooperazione

29 I costi ed il finanziamento

Finanziamento d’avvio
Tassazioni e incasso

La nostra nuova etichetta è pronta ed entra nel mercato (3°)

3 Effetti

31 Effetto in termini di ampiezza

Quanti partecipano? Quale livello di notorietà e quale immagine ha l'etichetta?
Quota dei potenziali possessori dell'etichetta, delle offerte da certificare
(nel caso di etichetta per industria alberghiera, per es. % di letti)
Numero dei tipi di aziende che partecipano (per es. camping, hotel, ecc.)
Parti interessate alla cooperazione. Imitazione

Effetto in termini di profondità

Positivi effetti ambientali presso i singoli possessori dell'etichetta?
Riduzioni del consumo ambientale e dell'inquinamento ambientale
Interazioni positive, effetti economici e socioculturali

Effetto a lungo termine

Ancoraggio nell'economia e nell'identità globale sul posto, in tal modo anche
contributo alla tutela della qualità di offerta, ambiente, vacanza e vita.
"Durata" fino ad ora. Frequenza della realizzazione
Marketing: particolare immissione sul mercato di offerte eccellenti
Ancoraggio nella società (organizzazioni per la tutela della natura e
dell'ambiente, ecc.) tramite la cooperazione

Ulteriore sviluppo

Come si è sviluppato complessivamente il mercato? Come ha reagito la concorrenza?
Esistono altre etichette concorrenti o etichette con le quali sarebbe possibile
cooperare? Etichette per lo stesso prodotto / servizio? Etichette per altri prodotti /
servizi, con i quali sarebbe possibile un marketing comune, una commercializzazione
comune? Quali vantaggi e svantaggi presenterebbe?
I criteri vanno ancora bene? Possono / devono essere modificati, ampliati, essere più
severi?
Quali effetti avrebbe ciò sui possessori, la domanda, la capacità concorrenziale?

La nostra etichetta è disuccesso: muove il mercato e promuove uno sviluppo duraturo